



Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

Il Punto
Pianeta Anziani

Inserto staccabile
Speciale Centri Sociali

Sommario

Anno XXIX n. 5 - Nov. Dic. 2002

Solidarietà.....	3
Promuoviamo la città.....	5
Urbanistica.....	6
Politiche Educative.....	8
I Gruppi Consiliari.....	13
Il Punto.....	16/23
Cultura.....	24
Teatro.....	25
Storia Locale.....	28
Economia.....	31
Sport.....	34

In questo numero inserto Speciale Centri Sociali

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via Porrettana, 266
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Gian Paolo Cavina
Mauro Ungarelli
Claudia Zannoni
Rosanna Baccolini
Francesco Borsari
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Claudio Fiorini
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Archivio Comunale



Foto di copertina:
"Uccelli
sul fiume"
è di Mario
Rebeschini

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Società Editrice Imagomedia
Via Nuova Montemuto
81016 Piedimonte Matese (CE)
Tel. 0823-785581 • Fax 0823-785581

Questo numero è stato consegnato in
tipografia il giorno 2 dicembre 2002
ed è stato stampato in 16.000 copie



ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

Editoriale

Le polemiche... e i fatti

Il taglio della quercia di via Michelangelo, la vendita della Montagnola di Sopra, l'avvio dei lavori della nuova Piazza, il cogeneratore, sono i fatti su cui si è concentrata l'attenzione di comitati, della stampa e di singoli cittadini.

Vale la pena di ragionare su questi episodi di vita cittadina per capire le ragioni che stanno dietro ad un dissenso che in alcuni casi, come quello delle scritte ingiuriose nei miei confronti, ha assunto il tono della provocazione.

Nel caso della **quercia di un giardino privato di via Michelangelo**, il taglio è stato autorizzato perché c'erano **due perizie**: una privata e una comunale (fatte da due dei massimi esperti di malattie delle piante) che attestavano la pericolosità dell'albero. Si è aggiunto, inoltre, un intervento dei vigili del fuoco che, vista la pianta e le perizie hanno chiuso la strada impedendo il passaggio a persone e auto "a tutela della pubblica e privata incolumità". Cosa poteva fare il dirigente comunale, cui compete la responsabilità della decisione, se non autorizzare il taglio della quercia?

Ora al posto della quercia tagliata sono stati piantati tre nuovi alberi di un diametro di 15 cm circa.

Sulla **Montagnola di Sopra** (una casa agricola che si trova all'interno del Parco Talon ed è raggiungibile solo da S. Luca) un comitato locale sta chiedendo l'indizione di un referendum per impedirne la vendita. Il ricavato servirà per comprare **Corte San Gaetano**, un podere agricolo (case più terreno) che si trova al centro del Parco. Si tratta in definitiva di un "baratto" che favorisce il Parco perché non solo aumenta il terreno pubblico al parco (circa 10.000 metri quadrati), ma mette a disposizione del Comune un immobile (San Gaetano) utile in cambio di uno (Montagnola di Sopra) non funzionale al Parco.

Come mai questo improvviso interesse verso la Montagnola di Sopra visto che sono **quattro anni** che l'Amministrazione Comunale stava lavorando per la permuta con la Corte San Gaetano?

Casalecchio avrà finalmente una **Piazza degna di questo nome**. Il Progetto che, come tutti hanno visto, coinvolge anche i Giardini Amendola, è stato presentato, esaminato e discusso in una assemblea pubblica e in diversi incontri con i commercianti coinvolti.

Il progetto è stato pubblicato anche su Casalecchio News. Come mai allora una reazione così violenta? Perché il taglio (già noto e programmato) di alcuni alberi, che saranno presto sostituiti, ha determinato un dissenso così incivile?

Da un paio di mesi a **Ceretolo** è in funzione il **Cogeneratore**. È un impianto che produce energia elettrica e scalda gli oltre 2.000 appartamenti della Meridiana e della Zona B.

È l'impianto meno inquinante che ci sia perché brucia metano. Inquina molto meno di quanto inquinerebbero 2.000 impianti autonomi. È sicuro e libera ogni famiglia dal dovere di controllare la propria caldaia. A Bologna ci sono già sei impianti analoghi. Due di questi sono dentro o vicini ad ospedali (S. Orsola, Maggiore).

Per dare tutte le garanzie ai cittadini di Ceretolo il Comune ha richiesto all'ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente) una campagna di rilevamenti prima dell'entrata in funzione del cogeneratore. Una seconda sarà fatta a gennaio, nel momento di massimo uso del riscaldamento. Se si registreranno peggioramenti nella qualità dell'aria **saranno assunti tutti i provvedimenti necessari a tutelare la salute dei cittadini**.

Perché anche le scelte più moderne e ambientalmente più qualificanti sono contestate?

Invito i cittadini a riflettere sugli episodi citati perché c'è chi agisce per presentare il Sindaco e tutta l'Amministrazione comunale insensibili ai temi ambientali.

Non è così! Molte sono infatti le iniziative per la tutela e la qualificazione ambientale di Casalecchio assunte in questi anni: incremento del verde, il recupero delle sponde del fiume, l'introduzione di norme per la bioedilizia, pasti biologici nelle mense scolastiche, pedonalizzazione del centro, ecc. Solo nell'ultimo mese sono stati approvati progetti per piantumare 104 alberi a San Biagio e attorno al nuovo Comune.

La verità è che l'Amministrazione sta mantenendo tutti i suoi impegni e questo evidentemente disturba coloro che preferirebbero una città mal governata, immobile ed incapace di qualificare, anche dal punto di vista ambientale, la propria struttura urbana. Poiché sono alle porte le prossime festività, desidero cogliere quest'occasione per formulare a tutti i cittadini i miei migliori auguri di un Felice Natale e di un sereno 2003.

Luigi Castagna
Sindaco

6 dicembre 2002

Ancora ricorrenza, ancora solidarietà: i familiari del "Salvemini" incontrano i genitori della Scuola di S. Giuliano

È appena passato il dodicesimo anniversario della strage all'Istituto Salvemini, e altri gabbiani, tanti gabbiani, si alzano in volo. Completamente diverse sono le cause della tragedia, ma comune è il senso di sgomento che accomuna chi perde i propri figli nel momento in cui vengono creduti nel posto più naturale e tranquillo del mondo: la loro scuola. Per questo non poteva mancare un pensiero spontaneo di solidarietà e di condivisione del dolore che coinvolge, anche in quel caso, un'intera comunità.

Ai primi contatti telefonici e di posta elettronica, quindi, seguirà al più presto un incontro nel quale sarà portata la sincera solidarietà della Città di Casalecchio di Reno e, in particolare, di chi ha vissuto in prima persona la tragedia del 6 dicembre. Questa testimonianza, per volontà precisa dei genitori del "Salvemini", si concretizzerà nella donazione di attrezzature scolastiche e nel mettere a disposizione l'esperienza maturata per l'assistenza ed il recupero dei feriti e per la tutela delle vittime in genere.

In attesa di informare la cittadinanza Casalecchiese sugli sviluppi di questo rapporto, ci pare intanto utile diffondere la lettera ricevuta dal "Comitato Vittime della Scuola di S. Giuliano", una toccante testimonianza "dall'interno" della tragedia del Molise.

Gianni Devani
Assessore alla Cultura

non occorre più distribuire viveri o vestiario, tra pochi giorni i volontari andranno via e si corre il rischio che terminata questa grossa ubriacatura mediatica i riflettori si spengano, i giornalisti vadano da qualche altra parte del mondo alla ricerca di una nuova disgrazia e la ricostruzione prenda tempi che già conosciamo. Siamo ancora sotto le tende, anche se siamo sempre di meno, e sotto le tende aspetteremo i container in attesa che si

"Per volontà dei genitori dei ragazzi del Salvemini verranno donate attrezzature scolastiche, nonché il supporto per il recupero e l'assistenza dei feriti"

ricostituiscia quella unità urbana, sociale ed economica che in pochi secondi è andata in frantumi.

Noi vogliamo essere

parte in causa e protagonisti di questa ricostruzione, al di là delle affermazioni di chi arriva da Roma o da Milano e vorrebbe costruire una sorta di Milano 2 tra i monti incurante di quelli che sono i desideri della popolazione.

Non abbiamo voglia di vedere un film già visto, e ci impegniamo quindi a raccogliere fondi per portare avanti le finalità per le quali il nostro Comitato si è costituito: tutelare la memoria dei defunti, accertare le cause del crollo della scuola, tutelare legalmente i familiari delle vittime del terremoto, sviluppare un'azione collettiva per la tutela della salute e dell'integrità fisica delle persone negli ambienti di lavoro e in particolare nelle scuole, esercitare un controllo democratico sulla ricostruzione, promuovere un centro di volontariato per la Protezione Civile, la costituzione e/o gestione di un centro polifunzionale destinato alla valorizzazione del tempo libero, che promuova attività culturali, artigianali, artistiche, formative, di documentazione, la fonda-

zione di una scuola di musica, di laboratori fotografici e linguistici. Abbiamo già preso contatti con altre associazioni, per una fattiva collaborazione volta a dare un contributo alla risoluzione della penosa situazione dell'edilizia pubblica e scolastica in particolare. Chi condividesse questi intenti, può aiutarci fattivamente aderendo al Comitato o contribuendo economicamente alla realizzazione dei nostri obiettivi.

Se avete intenzione di aiutarci, sicuramente potrete farlo, perchè qui ci sarà da fare ancora per un po', al di là delle tende. Siamo disposti a incontrarvi al più presto, per una concreta e fattiva collaborazione e vi faremo sapere in tempi brevi una possibile data.

Cordiali Saluti

Il Comitato Vittime della Scuola di S. Giuliano



Gentile Assessore, Cari Amici,

grazie anzitutto per la sensibilità dimostrata della quale ti siamo grati tutti e che contribuisce a non farci sentire dimenticati oltre che darci la forza di riprendere una parvenza di normalità.

Qui a San Giuliano la fase di prima emergenza è terminata,

Pro Molise

Il Comune di Casalecchio di Reno partecipa alle iniziative di solidarietà con le popolazioni del Molise colpite dal terremoto in coordinamento con la Regione Emilia e Romagna che ha abbinato le Province di Bologna, Modena e Ferrara al Comune di CASA CALENDE (2.700 abitanti). In attesa che siano definite le modalità ed i tempi dell'intervento, è aperta una sottoscrizione pubblica sui seguenti Conti Correnti Postali:

36932655 - Casalecchio di Reno pro Molise

36419539 - Emilia e Romagna pro Molise



ANSA foto



ANSA foto

Dalla sagra di San Martino 13.000 Euro per il Molise

Il Comitato **Casalecchio Insieme**, organizzatore della **Festa di San Martino**, ha deciso di devolvere interamente i proventi incassati con la recente Sagra, che ha avuto un ottimo successo di presenze, a favore dei terremotati del Molise.

L'**incasso complessivo** (sponsor, ristorante, bar, caldarroste, crescentine e dolci) è di ben **68.000 euro** a fronte di **55.000 euro di spese**, per un **utile di 13.000 euro** che attraverso una modalità coordinata con il Comune (Provincia di Bologna e Regione Emilia Romagna) verranno tutti **destinati ai terremotati del Molise**.



**Le ultime notizie sulla tua città le trovi
il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici**

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News
sarà in edicola
Sabato 1 febbraio 2003

Un nuovo logo per promuovere insieme il nostro territorio



“Promuoviamo la città” è la frase che accompagna un nuovo logo ideato per Casalecchio di Reno. Quest’immagine sarà il filo rosso di molteplici iniziative che l’Amministrazione ha già in cantiere e che muteranno radicalmente il volto della nostra città a partire dalla riqualificazione del centro storico, la nuova piazza, la nuova Biblioteca, ecc.

È un progetto trasversale, nato dalla collaborazione fra l’Assessorato alla Pianificazione Territoriale e l’Assessorato alle Attività Produttive, ma che non riguarderà solo iniziative messe in campo da questi settori. L’idea è quella di fornire una continuità anche alle iniziative a carattere sociale e culturale che fanno del cambiamento uno dei loro segni peculiari. Così come l’utilizzo del logo potrà essere concordato anche per manifestazioni, di interesse pubblico, organizzate da forze economiche e culturali che abbiano quale finalità prioritaria la

promozione del territorio.

Il “debutto” del logo è avvenuto con la campagna “Parcheggio Facile” che ha diffuso le norme del nuovo Piano Sosta, in vigore dal 18 novembre. Una campagna concordata e coordinata con le associazioni dei commercianti e degli artigiani. Promuoviamo la città è stato lo slogan che ha unificato locandine e depliant informativi, così come lo slogan ha caratterizzato gli spot radiofonici di Radio Bruno e Latte e Miele. Allo studio vi è anche il rifacimento della cartellonistica stradale che indica le aree di parcheggio, che riporterà anch’essa il nuovo logo. “Crediamo – hanno sottolineato gli assessori Paola Scapoli ed Ivanoe Castori nel corso di una conferenza di presentazione del logo alla stampa - che questo sia un modo innovativo di porsi dell’Amministrazione Comunale. Con questo vero e proprio progetto di marketing territoriale, vogliamo sostenere tutte le iniziative che valorizzano il territorio di Casalecchio, in collaborazione con gli agenti economici che vi operano. Vogliamo sostenere **“una città che cambia insieme”** e nella sua interezza. Un centro che si riqualifica, ma anche i cosiddetti quartieri “di confine” come ad esempio la Croce e Ceretolo, che in questi ultimi anni hanno insediamenti produttivi sempre più interessanti ed un grosso sviluppo residenziale. Grandi realtà industriali hanno scelto il nostro Comune per insediarsi (come la Nike e l’Ericsson), e questo è un dato sicuramente confortante, ma questa Amministrazione intende continuare a lavorare per valorizzare e incoraggiare anche la rete dei piccoli esercizi e delle piccole imprese. Promuovere la città vuol dire portare un valore aggiunto la cui redistribuzione è a favore di tutti.”



Il logo come e perché

Creare un logo per Casalecchio di Reno che “affianchi” lo stemma dell’istituzione non è stata una operazione semplice. Casalecchio non ha un monumento - come possono essere le Due Torri o la Basilica di San Luca per Bologna - che la riassume rapidamente con un segno grafico e ne rimandi l’idea. Il lavoro effettuato in team con “by design” (l’azienda che fra l’altro cura la veste grafica anche di questo periodico) è stato lungo e dopo molti tentativi abbiamo identificato il ponte. Il ponte sul Reno, il fiume che da il nome alla nostra città, ci è sembrato un simbolo “aggregante” e di facile lettura da parte di tutti. Nei secoli, ogni volta che è stato distrutto, sempre è stato ricostruito nello stesso posto, ed unisce due parti del nostro comune. Il ponte lega il territorio, lo unisce. L’abbiamo volutamente disegnato con tre arcate (in verità il ponte reale ne avrebbe cinque) per semplificare il segno, fornendo una leggibilità immediata e lieve.

Poi il segno azzurro con la quale abbiamo identificato l’acqua che lo attraversa. Abbiamo optato per un movimento che scende e attraversa le arcate da destra più in alto fino a sinistra, cercando in questo gioco di sintetizzare anche l’acqua che cade dalla nostra Chiesa millenaria.

Veniamo ora al “claim”, allo slogan: promuoviamo la città. Abbiamo pensato alla necessità di trasmettere un concetto immediato ed “inclusivo”. Con il “promuoviamo” composto dalle due modalità grafiche del normale e del corsivo, abbiamo cercato di accentuare anche dal punto di vista iconico quel senso di movimento insito nello stesso significato della parola. Il dinamismo di una città che cambia. Di una città **intera e di tutti**, di una città che accoglie e valorizza le differenze. Una città che queste diversità le rimette in gioco ed in movimento (la città che si pro/muove) conoscendo il suo passato, migliorando il presente, progettando il futuro.



Gian Paolo Cavina

Responsabile Servizi di Comunicazione

Il recupero urbano di S. Biagio e l'area Volpe

L'abitato di Casalecchio è cresciuto notevolmente negli anni '60 e '70 formando un tessuto urbano composito, inframmezzato da grandi infrastrutture della mobilità automobilistica e ferroviaria.

Pertanto il Piano Regolatore Generale di Casalecchio si supporta su un piano dei servizi che suddivide il territorio urbano in 12 settori. Ogni settore urbano è separato dagli altri da elementi fisici difficilmente valicabili (strade di grande traffico, autostrada, fiume, ferrovia). Obiettivo del Prg per ogni settore urbano è quello di favorire i collegamenti tra le diverse parti dell'abitato e dotarle dei servizi necessari (verde, parcheggi, attrezzature sociali) perché ogni parte della città possa assumere la dignità di un quartiere urbano vivibile.

Il Programma di Recupero Urbano di S. Biagio interessa l'intero Settore Urbano n. 8, compreso tra la Porrettana, il fiume Reno e la ferrovia Bologna - Pistoia, che è composto da un insediamento misto produttivo e residenziale formatosi a partire dagli anni '50 (Pellico, Fattori, Michelangelo) e da un comprensorio PEEP avviato alla fine degli anni '60 (S. Biagio).

Attraverso il Programma di Riqualificazione si è avviata una sinergia tra interventi pubblici e privati che sta realizzando il sistema dei collegamenti previsti dal Prg, numerose attrezzature pubbliche, una piazza, interventi privati di edilizia libera e convenzionata, interventi pubblici di riqualificazione delle case comunali di S. Biagio.

L'obiettivo è quello di trasformare un abitato marginale, composto prevalentemente di case residenziali e capannoni, facendo crescere al suo interno un sistema urbano in cui le case sono organizzate dentro un sistema di spazi e attrezzature pubbliche significative sia a livello di quartiere, sia a livello della intera città. In tal modo potrà svilupparsi un vero e proprio quartiere della città, collegato agli altri e servito come gli altri.

La trasformazione urbanistica dell'area Volpe è determinante per raggiungere questa ricucitura.

Il sistema di S. Biagio è organizzato su due assi ortogonali lungo i quali sorgono le funzioni pubbliche e collettive principali. I due assi si incrociano nel piccolo centro commerciale all'angolo tra via Resistenza e via Caduti di Cefalonia. L'asse ovest-est parte dalla nuova piazza sulla Porrettana sulla quale si affaccerà la nuova chiesa parrocchiale, prosegue lungo il retro della Norma, incontra il centro commerciale e prosegue verso la Residenza sanitaria

assistita e l'area in cui sorgerà una stazione ferroviaria della linea Bologna - Pistoia. L'asse sud-nord parte dalla Residenza sanitaria assistita, incontra il centro commerciale, attraversa il giardino centrale delle case comunali e prosegue nell'area Volpe incontrando la nuova area scolastica e raggiungendo la sede dell'Ausl, il centro sociale o il campo di calcio. Da questo sistema principale partono due sistemi ciclopedonali in sede propria di collegamento agli altri quartieri. Il primo collega il centro sociale con il parco Faianello, il parco Dante e raggiunge il giardino di villa Dall'Olio e da lì, per via Sandri, via Marconi. Il secondo passa sotto l'autostrada e raggiunge il centro sportivo Allende e da lì il parco della Chiusa.

Con la ricucitura determinata dall'urbanizzazione dell'area Volpe il settore urbano n. 8 di S. Biagio passerà dai tremila abitanti attuali a circa 3.800 abitanti in un contesto caratterizzato da quattro parchi urbani collegati tra di loro da una rete pedonale e ciclabile:

- Il parco S. Biagio di 3.5 ha
- Il parco Volpe di 4 ha
- Il parco Faianello di 2.5 ha
- Il parco Ruzzola di 3 ha

Il solo parco Volpe comporta un'aumento di circa il 45% del verde a disposizione dei cittadini del Settore n. 8.

Questo sistema è servito da due linee d'autobus (89 e 92), da una linea bus interna (85), in prospettiva da una fermata della ferrovia metropolitana per Bologna, da due centri sociali, da un centro commerciale, da una Residenza sanitaria, da due aree scolastiche dell'obbligo, da una sede Ausl, da una piazza, un campo da calcio, da una chiesa parrocchiale. Si avvale anche di collegamenti ciclopedonali in sede propria con il centro città, con il centro sportivo principale e con il parco fluviale.

L'incremento di abitanti determina in più le condizioni per il decollo del centro commerciale già esistente che servirà in prospettiva una popolazione in aumento del 23%.



L'urbanizzazione dell'area Volpe è pensata anche in funzione dell'integrazione dei diversi ceti sociali; sono previsti infatti, oltre al recupero di 165 alloggi comunali per i ceti più deboli, 33 alloggi affittati al Comune a canone Erp come casa parcheggio, la realizzazione di più di 100 alloggi in affitto a canone convenzionato per i ceti medio-bassi, e circa 200 alloggi a libero mercato per i ceti medio-alti.

L'area Volpe sarà servita da una nuova strada carrabile che congiunge via Micca con via Duse, concepita ad andamento curvilineo e intervallata da dossi in modo da non consentire una velocità superiore a 30 Km/ora e disincentivarne l'uso ai non residenti.

Il nuovo tracciato stradale comporta lo spostamento del campo da calcio che sarà traslato di circa 50 metri verso est e dovrà essere rifatto nuovo e illuminato prima di

demolire quello esistente. Sarà realizzato un nuovo parcheggio pubblico attiguo che si collegherà al parcheggio esistente dell'Ausl in modo da servire meglio gli utenti. Sarà realizzata una collina a protezione del rumore dell'autostrada i cui lavori dovranno precedere quelli di costruzione delle case.

I lavori per la realizzazione dell'area Volpe sono previsti in partenza alla fine del 2003 (collina antirumore e nuovo campo da calcio) per concludersi nel 2008.

Ivanoe Castori

Assessore alla Pianificazione Territoriale

Arch. Vittorio Emanuele Bianchi

Responsabile del Servizio di Pianificazione Territoriale



Un centro giovanile alla Scuola Media Marconi

Il 20 novembre era la giornata dedicata alla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 e ratificata dall'Italia con la legge n.176 del maggio 1991. Il 20 novembre scorso, alla Casa della Solidarietà si è tenuto il primo incontro ufficiale del presente anno scolastico, per il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. Hanno partecipato i rappresentanti già in carica e quelli di fresca nomina, abbiamo discusso del significato della nostra impresa e delle esperienze finora avviate sul territorio. Una educazione ai diritti umani, ha detto qualcuno, non può essere la mera ripetizione delle formule contenute nella Dichiarazione universale. È importante, invece, che i diritti siano agiti e che sempre più nel percorso formativo della persona si traducano nella capacità

di riconoscere i propri e gli altrui diritti, i propri e gli altrui doveri e i bisogni individuali e della comunità. Questo è il percorso in cui ci siamo incamminati!

Ed ecco che ancora una volta i ragazzi/e esprimono l'esigenza di "stare bene insieme agli altri" o di "essere felici e divertirsi" per usare le loro espressioni.

Insomma, essi esprimono dei bisogni assolutamente lontani dalle immagini che nella cronaca attuale ci stigmatizzano gli adolescenti come esseri venuti da una realtà virtuale e incontaminati dai sentimenti e dai valori che la nostra società ostenta con tanta certezza di avere.

"il progetto vuole soddisfare il desiderio di avere un luogo di ritrovo, di aggregazione, sicuro e accogliente dove poter stare con gli amici"

Questi bisogni sono invece tipici di un percorso evolutivo sano e integrato nella comunità di appartenenza e sottendono i diritti al gioco, alla socializzazione, che ogni ragazzo/a dovrebbe poter vedere realizzati nel proprio quotidiano.

Ma sappiamo bene come la situazione dell'infanzia sia diversa in base ai contesti sociali e politici che la determinano.

Noi esaminiamo la nostra realtà locale, prendendo come unità di misura la rappresentanza del Consiglio dei Ragazzi/e e notiamo, anche se le richieste sono un po' diversificate a seconda delle fasce d'età, una forte convergenza sui bisogni di socializzazione e generalmente di qualificazione dell'ambiente di vita, sia dal punto di vista naturalistico, sia da quello della facilitazione ad intrattenere relazioni positive e ad avere spazi personali sufficientemente sicuri e confortevoli.

Veniamo, allora, al progetto della Scuola Marconi, cioè al desiderio di avere un luogo di ritrovo, di aggregazione, sicuro e accogliente dove poter stare con gli amici per coltivare alcuni interessi comuni.

Da quando la proposta è stata formulata è trascorso molto tempo (forse un anno) un tempo interminabile per i ragazzi, ma questo dato, oltre ad insegnarci quanto la

democrazia sia faticosa e quanto il mondo degli adulti sia difficile da comprendere, ci ha permesso, per questo come per gli altri progetti in essere, di attivare un lavoro di analisi e di verifica delle possibilità reali ma anche di ricerca delle alleanze necessarie alla realizzazione.

Inoltre, il risultato non sarà come era stato ipotizzato inizialmente. I locali sotterranei della scuola, che venivano richiesti, non sono utilizzabili e neppure il Centro Giovanile (quello vero) è in grado di offrire uno spazio adeguato.

Quindi, la scuola stessa e la lungimiranza della Preside

dell'Istituto, prof.ssa Fantoni, hanno accolto la proposta di condividere per almeno due pomeriggi la settimana la presenza dei ragazzi nei locali adibiti a biblioteca e sala riunioni. Ecco allora le linee essenziali del progetto, che sono state elaborate nei lavori di gruppo, accolte dalla Preside ed ora al vaglio dell'assemblea dei ragazzi della scuola, che nell'approvarle si impegneranno al rispetto delle regole e potranno offrirsi per collaborare alla riuscita dell'impresa, dando il via, così, alla sperimentazione dell'iniziativa.

Riportiamo di seguito un sunto del documento da approvare.

(Continua a pagina 9)

Il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze al lavoro



Obiettivi:

Stare con gli altri, Socializzazione, Compensare un momento in cui non si ha niente da fare, Ritrovarsi con persone della stessa età.

Attività che si svolgeranno all'interno del centro:

Studio, Ascolto musica, Navigare in Internet (con liberatoria dei genitori) Gioco del biliardino e del ping-pong, Giochi vari di gruppo

Regole all'interno della struttura:

- Rimettere in ordine gli oggetti utilizzati
- All'interno del locale è vietato mangiare e bere
- È vietato fumare
- Mantenere un comportamento civile e corretto
- Vietato visitare siti internet a pagamento e contenenti materiale per soli adulti
- Entrare in biblioteca solo se si intende utilizzare il materiale che vi si trova (studio, internet, visione libri)
- All'interno della biblioteca è gradito il silenzio
- Nel salone moderare il volume dello stereo
- Il Centro sarà disponibile per studenti delle scuole medie inferiori Marconi e Galilei, e per ex studenti dell'ultimo anno (richiesta dei ragazzi: ex studenti degli ultimi 2 anni)
- L'apertura del Centro segue il calendario scolastico, con eccezioni da concordare con la Presidenza.
- Rispettare le regole sopraddette
- Minimo tre computer con collegamento internet (in biblioteca)

Un particolare: i ragazzi hanno accettato di prendere in considerazione la presenza di una figura adulta, che era stata posta come condizione "sine qua non" al progetto. Ci raccomandano però che essa abbia alcuni requisiti:

- che non sia intenzionata ad animarli in qualche modo, ma che sia semplicemente un custode dell'ordine
- che abbia meno di 25 anni o più di 60.

Forse anche questo dato ci induce a rifletterci!

Patrizia Guerra

Centro Documentazione Pedagogico



Iscrizioni alla scuola dell'infanzia e 1^a elementare per l'anno scolastico 2003/04

Anche per l'anno scolastico 2003/2004 sono previste le iscrizioni per la scuola dell'infanzia e per il 1° anno di scuola elementare nel periodo 11 - 25 gennaio 2003.

L'Ente locale, in accordo con le Istituzioni scolastiche presenti sul territorio, invierà alle famiglie dei bambini nati nel 1997, che debbono frequentare la 1° elementare ed ai bambini nati nel 2000 e gennaio 2001 interessati al 1° anno di scuola dell'infanzia, le lettere con tutte le indicazioni.

I genitori dei bambini nati nel 1998 e 1999 non ancora iscritti nelle scuole dell'infanzia, se interessati, dovranno informarsi direttamente presso le Segreterie delle scuole di riferimento.

Si evidenzia che le novità previste dalla 'riforma Moratti' non sono ancora in vigore.

Ufficio Scuola

Sportello di informazione, ausilio, consulenza legale alla famiglia

Problemi... A chi rivolgersi? Cosa posso fare? È possibile una soluzione? Vorrei...

Aree di intervento: adozioni di minori e di persone maggiorenni, affidamento figli minori, rapporti patrimoniali tra i coniugi, separazione, assegno mensile, divorzio, diritti ereditari e pensioni di reversibilità. Potrete disporre di una **consulenza (gratuita e riservata)** da parte di un Avvocato che sarà presente presso il Municipio in Via Porrettana n. 266, il 2° mercoledì di ogni mese (dalle ore 15,15 alle ore 17,00), previo appuntamento telefonico da prendersi all'URP, numero verde 800-011837.

Arciragazzi 2003: proposte interculturali

Nell'ambito dei percorsi formativi dell' Arciragazzi, l'educazione alla mondialità riveste una particolare importanza, per preparare i giovani d'oggi a vivere in un mondo unico e di tutti. L'educazione interculturale così intesa si indirizza verso l'identificazione di principi universali quali: l'empatia, la solidarietà, la non violenza, l'eguaglianza nel rispetto delle diversità. Il compito delle agenzie educative è quello di lasciare gli spazi, dando appoggi e suggerimenti, per lo sviluppo dell'identità e dell'integrazione, offrendo a giovani l'opportunità di conoscere altre culture e di confrontarsi attraverso progetti qualificanti. Arciragazzi Bologna, in collaborazione con i comuni di Bologna, Casalecchio di Reno e Monghidoro, è lieta di proporre una vacanza studio in Grecia che nasce da un lungo cammino costruito negli anni in rete con associazioni giovanili di tutto il mondo; è la nostra consolidata esperienza, che in passato ci ha permesso di realizzare festival mondiali giovanili di danza e arte, a consentirci ora di poter offrire una proposta formativa e cultura di grande interesse (per i ragazzi ma anche per i meno giovani), in un luogo splendido, culla d'arte e civiltà. Augurandoci una partecipazione numerosa, siamo a vostra completa disposizione. Le iscrizioni sono aperte da dicembre 2002 a maggio 2003: per informazioni, contattaci il

martedì, mercoledì, venerdì mattina e pomeriggio in orario d'ufficio presso il centro giovanile Arciragazzi - Ex Tirò.



Arciragazzi Bologna

www.arciragazzibologna.it

via dei Mille 25, 40033 Casalecchio di Reno (BO)
tel. 051 6132356 - fax 051 571113
e-mail: arcirag@tin.it

Serena Frascaroli,
presidente Arciragazzi Bologna ;

a cura di **Christian Marcone,**
responsabile comunicazione centro giovanile

Vacanza-Studio in Grecia per ragazzi (dal 20 agosto al 2 settembre 2003)

&

Vacanza in Grecia Over... anta! (dal 31 agosto al 13 settembre 2003)

viaggio a/r mini crociera nave extralusso + pullman/fast a/r Bologna Ancona Patrasso, pensione completa (Porto Hydra); comprese escursioni nell'Argolide (Micene, Argo, Epidaurò, Nauplia), Atene e Acropoli; inoltre, a seconda dell'età, organizzazione di tornei, ginnastica dolce, beach volley, basket, acquagym, tennis, animazioni serali, spettacoli di danza, musica, piano bar e tanto altro ancora...

Nella **vacanza studio per ragazzi**, sono compresi: corsi base e avanzato di lingua inglese (20 ore) e francese (20 ore), stage di teoria e tecnica del trucco, stage di portamento

prezzo a persona (tutto compreso): € 900,00

sponsor: Italia assicurazioni. Organizzazione tour-pullman: Millenium Service.

In collaborazione con il Comune di Casalecchio di Reno

Devi fare il SERVIZIO CIVILE? Vieni all' Ex Tirò !

In questi anni, il centro giovanile ha ospitato molti ragazzi durante i loro 10 mesi di servizio civile; queste esperienze sono state ricche e gratificanti, visto che praticamente tutti hanno continuato a collaborare con noi.

Se sei interessato o vuoi saperne di più, telefonaci o visita il sito internet

www.arciragazzibologna.it

e passaci a trovare al centro giovanile!

Se tutto andrà a buon porto, segnaleremo all'Arci Servizio Civile di Bologna la nostra disponibilità ad accoglierti per espletare il servizio civile da noi al centro giovanile Ex Tirò!

GRANDE NOVITÀ 2003 del centro giovanile!

Ti aspettiamo con 2 mercoledì sera al mese tutti...

Degustazioni e culture

Programma:

mercoledì 15 gennaio 2003 Paris mon amour serata Francese	mercoledì 29 gennaio Flamenco! serata Spagnola
mercoledì 5 febbraio Hellas Agapimur serata Greca	mercoledì 12 febbraio All'inferno e ritorno Toscana
mercoledì 12 marzo Tarallucci e vino Campani	mercoledì 26 marzo Pizzica e taranta Puglia

ogni serata è caratterizzata da tanti piatti tipici (più vini!), da musiche a tema e da letture recitate...

È indispensabile la prenotazione!

info & prenotazioni: Iacopo tel. 339 8661160

info: centro giovanile tel. 051 6132356



Buone Feste!
da Arciragazzi Bologna & dal centro giovanile



Le scadenze dell'Ufficio Tributi

L'Ufficio Tributi ricorda alcuni termini in scadenza:

1) il 20 dicembre scade il termine per effettuare il versamento a saldo dell'imposta comunale sugli immobili dovuta per l'anno 2002. Il versamento deve essere eseguito sul bollettino di conto corrente postale n. 19607449 intestato a "Comune di Casalecchio di Reno - I.C.I. - servizio di tesoreria c/o Rolo Banca 1473 - Piazza Repubblica 2 - 40033 Casalecchio di Reno". I bollettini sono in distribuzione gratuita presso le filiali Rolo Banca e presso l'Ufficio Tributi o l'URP. Il pagamento si può effettuare presso un qualsiasi sportello Rolo (senza addebito di alcuna commissione) oppure in un qualsiasi ufficio postale. In sede di pagamento del saldo il contribuente deve ricalcolare l'intera imposta da versare per il possesso dell'intero anno 2003, definita con le aliquote e detrazioni in vigore per l'anno 2003, diminuito dell'importo già versato in acconto (entro il 30 giugno 2002).



Scadenze per ICI, per dichiarazione di occupazione per tassa rifiuti, e notifica degli avvisi di liquidazione ICI anni 1999 e 2000

Aliquote e detrazioni 2003:

abitazione principale	6,5 per mille
pertinenze dell'A. Principale	6,5 per mille
alloggi sfitti	9,0 per mille
tutti gli altri casi	7,0 per mille
detrazione Ab. Principale	154,80 € su base annua

È prevista una ulteriore detrazione per casi di disagio sociale e previa autocertificazione (per informazioni contattare l'URP).

2) il 20 gennaio 2003 scade il termine per la presentazione della dichiarazione di occupazione di locali soggetti all'applicazione della tassa rifiuti per tutti i contribuenti che abbiano iniziato ad occupare locali o abbiano variato la residenza dopo il 20 gennaio 2002 e fino a tutto il 20 gennaio 2003. I modelli sono in distribuzione presso l'Ufficio Tributi oppure all'URP.

È possibile inoltre utilizzare il modello pubblicato nel sito internet (www.comune.casalecchio.bo.it alla sezione Servizio Tributi - servizi on line).

3) è in corso la notifica degli avvisi di liquidazione I.C.I. per gli anni 1999 e 2000, che proseguirà fino al completamento delle operazioni di verifica. I contribuenti interessati riceveranno una o più raccomandate, contenenti i separati avvisi di liquidazione (Uno per ogni distinto problema rilevato). Lo sportello di assistenza la pubblico opererà esclusivamente sulla base di appuntamenti e a partire dal 7 gennaio 2003. I termini per il pagamento e per l'eventuale ricorso sono automaticamente prorogati. Gli interessati verranno contattati direttamente a cura dell'Ufficio a mezzo telefono o con distinta convocazione, al fine di riesaminare la pratica alla presenza del contribuente o di suo delegato e giungere alla correzione degli eventuali errori.



Giovanni B. Roni

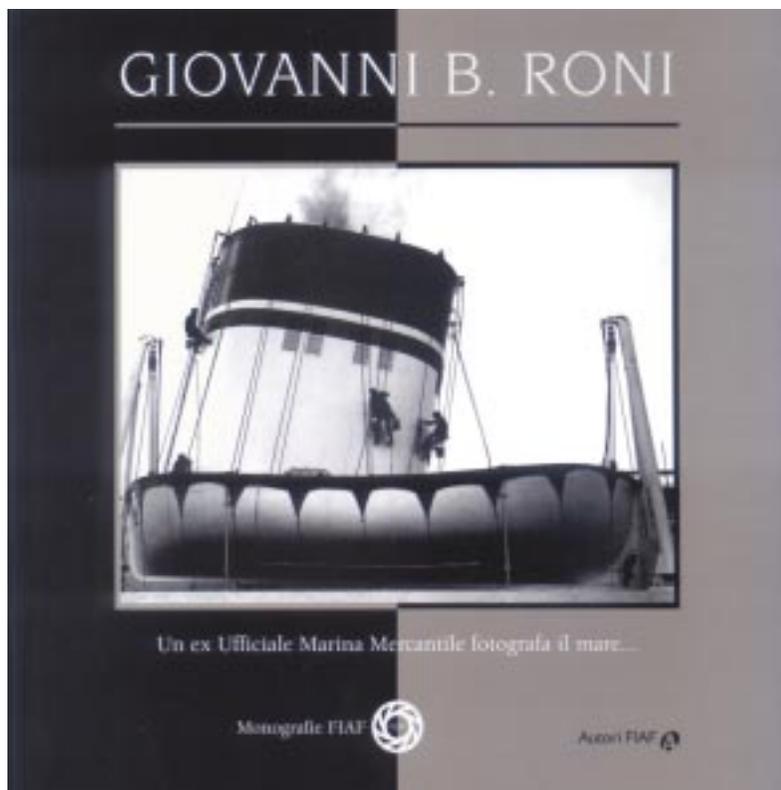
Un ex Ufficiale della Marina Mercantile fotografa il mare...

La passione della fotografia, arte che ferma le immagini, i mondi, in rapido mutamento, è molto diffusa, ma raramente diventa uno strumento di espressione artistica, ottica privilegiata per entrare in un universo poetico ed evocativo. Il nostro concittadino Giovanni B. Roni, dimostra con il suo libro di fotografie (che porta il suo nome), di essere tutt'uno con l'oggetto della sua indagine fotografica, il mare e le navi, cogliendone, in epoche diverse, le suggestioni profonde e allo stesso tempo inedite visuali.

"Nel suo libro di fotografie Giovanni B. Roni fa oggetto di uno smisurato e vitale amore, il mare e le navi"

La prima parte del libro contiene una sezione dedicata a foto in bianco e nero del 1961, "A bordo di un rimorchiatore". Vengono riprese situazioni di vita quotidiana su un rimorchiatore, con i suoi tempi di lavoro, le pause, gli scherzi fra i marinai, i pasti, etc..delineando così un quadro di vita assolutamente conchiuso ma vitale, marchiato dal sapore di uomini che non esistono più, che appartengono ad un

(Continua a pagina 12)



epoca forte, semplice, e forse molto più umana. La seconda sezione, con foto a colori, contiene immagini del 1968 e si intitola "Vivisezione di una nave". Scrive Giorgio Tani, a questo proposito, nella prefazione: "La parola vivisezione gli viene certamente dall'inconscio, dall'idea che una nave vive sempre e che non possa morire. L'ultima lamiera contiene ancora, come una fotografia, i segni e forse lo spirito di ciò che è stata, per chi l'ha condotta, per chi l'ha abitata, per chi ne ha ascoltato i battiti, i fremiti, il rumore del mare che le batteva contro." Alcune foto, con particolari ingranditi, hanno la consistenza materica di tanta pittura astratta contemporanea, sicura consonanza della consapevolezza dell'epoca in cui viviamo. Nella terza e ultima sezione "Particolari di navi" del 2001, l'amore senza limiti di Roni per il mondo della navigazione è evidente e "spudorato": Ogni nave viene fotografata in ogni piccolo particolare, da angoli e visuali inedite, con un amore uguale a quello verso una donna a lungo agognata e infine avuta., posseduta dagli infiniti sguardi di un occhio appassionato. In appendice una bella miscellanea con

immagini molto forti e suggestive da epoche e tempi differenti.

Giovanni B. Roni, nato nel 1938, è figlio di ammiraglio e ha fatto gli studi per diventare Ufficiale di Marina Mercantile, a cui è seguita una stagione di navigazione sui mari. Nel 1962 viene ad abitare in provincia di Bologna, ma la sua passione per il mare continua, essendo stato appassionato velista e Istruttore della Scuola Federale Sommozzatori della FIPS. È stato segretario ed ora è presidente del Circolo Petroniano delle Arti, sez. fotografica AVIS Bologna. Ha vinto molti concorsi fotografici e ha tenuto molte mostre personali in Italia ed all'estero.

m. u.

U.R.P. Informa

Maternità e riconoscimento pensionistico. *Riconosciuti ai fini pensionistici i periodi di maternità anche in assenza del rapporto di lavoro*

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 151/01 - *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela a sostegno della maternità e paternità* alla luce delle disposizioni contenute all'art. 25, comma 2 e all'art. 35, comma 5, sono riconosciuti i periodi di astensione obbligatoria e/o facoltativa per maternità avvenuti al di fuori del rapporto di lavoro.

Con almeno 5 anni di effettivo lavoro da dipendente si può richiedere il riconoscimento del periodo di astensione obbligatoria e/o facoltativa per maternità, ai fini del diritto alla pensione o, se già in pensione, per il ricalcolo.

Per ogni utile informazione le lavoratrici interessate potranno rivolgersi presso le sedi dei patronati.

Benefici pensionistici per gli invalidi

Un lavoratore sordomuto o invalido per qualsiasi natura (con un grado di invalidità pari o superiore al 75%), o con invalidità riconosciuta nelle prime quattro categorie della tabella A del Testo Unico pensioni di invalidità di guerra, *può - su domanda - ottenere due mesi di contribuzione figurativa* per ogni anno di effettivo lavoro successivo al riconoscimento di invalidità.

I contributi figurativi si andranno ad aggiungere ai contributi lavorativi.

Per ogni utile informazione i lavoratori interessati potranno rivolgersi presso le sedi dei patronati.

Ufficio Relazioni con il Pubblico
c/o Municipio, Via Porrettana n. 266
lunedì-mercoledì-venerdì ore 8,30-13,30
martedì e giovedì ore 8,30-18,30
Sabato ore 8,30-12,30





I Gruppi Consiliari:
Partito Democratico della Sinistra, i Popolari e Democratici e i Verdi compongono la maggioranza che governa il Comune e si riconoscono con la coalizione dell'Ulivo

Una finanziaria contro le esigenze dei cittadini di Casalecchio

Le scelte economiche e sociali che il Governo Nazionale sta assumendo per il 2003, attraverso la Legge Finanziaria, annunciate "di rigore e sviluppo" in realtà non hanno alcuna logica e coerenza.



L'economia del nostro Paese è in difficoltà, in un quadro internazionale non facile; sarebbe stato necessario puntare allo sviluppo. Ampliare quindi la domanda di beni e servizi, per spingere ad una crescita della produzione delle imprese. Non bastano degli spot televisivi per convincere gli italiani a spendere, se non gli si affida più risorse economiche in un clima di maggiore fiducia rispetto al futuro. Oggi, la crisi economica che sta diventando anche occupazionale (vedi la Fiat), le misure del Governo che aumentano la precarietà del lavoro e l'instabilità sociale, l'andamento negativo della Borsa, sono elementi che portano gran parte dei cittadini a comportamenti economici molto prudenti. Le previsioni del Governo, furbescamente ottimistiche rispetto al tasso di sviluppo economico (+2,3%), si riveleranno sbagliate come quelle del passato (nel 2002 la crescita sarà quasi 0%) e questo produrrà una riduzione delle entrate fiscali previste, costringendo probabilmente il Governo ad intervenire successivamente con ulteriori tagli. I cittadini saranno anche penalizzati dalla continua crescita dell'inflazione (oggi 2,7%), sulla quale non si vuole intervenire realmente. La riduzione annunciata delle tasse in realtà sarà modesta, solo per alcune limitate fasce di reddito e per le imprese, ma tutti poi ne subiranno le conseguenze pratiche, attraverso un pesante calo di risorse economiche agli Enti Locali. Si lascia alle Regioni e ai Comuni l'onere di decidere come coprire queste minori entrate, con aumento delle tariffe o riduzione dei servizi (scuola, sanità, sostegno ai più deboli). In pratica quindi, aumenteranno i costi reali per i cittadini e non dovremo quindi meravigliarci se dopo aver appreso dai mass media che le tasse sono state ridotte, nella realtà il nostro bilancio familiare nel 2003 peggiorerà.

Dopo aver sbandierato la necessità di un maggior Federalismo Fiscale, si compie una scelta centralista, riducendo l'autonomia dei Comuni e la loro capacità d'intervento autonomo e specifico sui problemi locali. Andava invece attuata la recente riforma costituzionale che impone più competenze e risorse in periferia.

Casalecchio di Reno, ha la necessità di aumentare i servizi e gli interventi a favore dei cittadini e dello sviluppo.

È una realtà sociale ed economica in forte crescita, rispetto alla quale l'Amministrazione Comunale, non può intervenire al meglio perché questo gli è impedito con la riduzione di risorse economiche e con il blocco sostanziale delle spese per beni e servizi, anche se si è in grado di coprirle con le entrate.

Le scelte per il bilancio comunale per il 2003 dovranno quindi tenere conto di queste difficoltà, cercando di sostenere tutte le scelte compiute in base agli impegni presi con i cittadini. Sulle rette scolastiche e sulle tariffe per servizi (scuole, gli anziani, lo sport, ecc...), dovremo operare per evitare se possibile un aggravio di costi per le famiglie, pur in presenza di rilevanti incrementi inflattivi, ma questo sarà possibile solo attuando una forte razionalizzazione organizzativa e scelte sulle priorità che privilegino la crescita sociale della città.

Massimo Bosso

Consigliere Comunale Democratici di Sinistra

11 novembre: San Martino

Il piazzalone non è certo bello, ma di sera, durante la Festa di S. Martino quando i cittadini si sono incontrati o per cenare o per assistere alle varie manifestazioni è sembrato qualcosa di diverso.

Una piazza deve esser utile per dar modo ai cittadini di radunarsi ed invogliarli a parlare, anche a discutere. Ma il "piazzalone" in questione è sempre stato stravolto nel suo vero senso. È divenuto uno spoglio parcheggio senza ornamenti urbani, senza poter offrire alcun valore ad un punto d'incontro. Anche se adesso è a pagamento, non cambia nulla dell'insipienza della scelta di parcheggiare le auto sotto casa.

Narra la storia che una volta era tradizione fermare i propri carretti davanti l'aia di casa ed entrare a mangiare, dopo i lavori dei campi. A me sembra che il "piazzalone" derivi da quest'impostazione non molto originale, nato da chi non ha mai voluto pagare garage sotterranei con la scusa del costo, come se non si dovesse pagare quanto di pubblico viene usato solo da alcuni.

Un tempo Leonardo aveva proposto le future città a tre livelli: in superficie i cittadini a piedi, più sotto i mezzi di

(Continua a pagina 14)



I Gruppi Consiliari

trasporto e ancora sotto i canali.

Invece la scelta di chi ha da sempre voluto far occupare dalle auto la superficie pubblica per uso personale gratuito ci ha dato questa bell'immagine del piazzalone che vediamo da tanti anni e che non s'identifica per nulla nelle scelte di Leonardo, ma neppure con la logica di più semplici urbanisti di periferia.

Solo S. Martino, con la sua festa, l'11 novembre, ha tolto dalla vista vecchi egoismi. Finalmente ci si è potuti ritrovare in piazza, a piedi, o seduti a parlare, a discutere ed anche a mangiare. È il miracolo di S. Martino che dura pochi giorni. Proprio come l'estate.

Ma nella vita bisogna accontentarsi. Perché gli egoismi vincono spesso sul buon senso e la logica, soprattutto sugli interessi comuni.

Cari concittadini colgo l'occasione per porgerVi i miei migliori auguri di Buon Natale e di un prospero e sereno 2003.

Roberto Campagna

Capogruppo Consigliare Popolari e Democratici
robertocampagna@monrif.net

Da Sinistra...solo... "ignoranza... da ignorare"

Una minoranza di opposizione come l'attuale si sta collocando con chiarezza fuori dal civile dibattito politico. Credo che un osservatore mediamente attento si accorgerebbe che non è assolutamente vero che il Comunismo è morto (un esempio solo; il rapporto – nella lotta di classe – fra strategia e tattica): Santoro, Rutelli, D'Alema, per esempio, hanno archiviato le argomentazioni razionali per darsi alla caccia animalesca dell'avversario politico, con strumentalizzazioni talmente evidenti da far perdere traccia di civile confronto. A me pare che dietro il cosiddetto "pensiero debole" e al "relativismo", si nasconda, in realtà, la teorizzazione e la canonizzazione dell'ignoranza, dell'incapacità di argomentare contestualmente, proprio a livello di contenuti. Un pensiero che è solo inconsistente, proprio a livello di contenuti. Un pensiero che è solo inconsistente polemica strumentale. In merito, per esempio, alla "superiorità" della cultura occidentale rispetto a quella islamica (indipendentemente da quello che intendeva dire il Presidente del Consiglio), è troppo evidente che ci siano termini di riferimento oggettivi, inconfutabili. Uno di questi si attesta attorno ai più ovvii diritti umani, del tutto ignorati, ad esempio, sulla dignità della donna. Chissà come vivrebbe, indossando lo "chador" una Sabrina Ferilli che ha fatto della mostra delle sue fattezze naturali a tutto il globo, il senso della sua vita?? È solo un esempio, certa-



mente, ma osservando parole e comportamenti della minoranza all'opposizione, verrebbe davvero il dubbio che abbiano ragione sulla pariteticità della cultura occidentale rispetto a quella islamica.

Con la differenza che, in questo caso, si tratta di molto più che 1400 anni di differenza. Infatti, se non ci fossero, nessuno saprebbe che c'è gente che muore di fame. Siamo tutti nati ieri. Eccetto loro....bravi loro...

Pier Paolo Pedrini

Consigliere AN

Nota: Il Gruppo Consigliare di Alleanza Nazionale augura a Voi e alle Vostre Famiglie i migliori Auguri di Buon Natale e Buon Anno pieno di salute, gioia e benessere.

Alluvione dell'11 maggio, arrivati i primi risarcimenti anche grazie alla Lega Nord

Pare si stia avviando ad una conclusione positiva, almeno per la parte attinente ai rimborsi per gli enti locali, la vicenda dei risarcimenti per i danni provocati dall'alluvione dell'11 maggio scorso, che ha colpito gravemente questo Comune ed altre aree limitrofe. Infatti, il Governo, facendo seguito all'ordinanza di protezione civile del 12 agosto scorso, ha di recente stanziato 1 milione e ottocentomila euro, (circa 3,5 miliardi di vecchie lire, ndr), che saranno utilizzati per il riassetto idro-geologico del nostro territorio. Un risultato indubbiamente molto importante, che non nasce dal caso ma è, bensì, frutto di una sapiente azione di stimolo istituzionale attuata dalla Lega Nord nei confronti del Governo centrale. Intendiamo brevemente ricordare come, già a partire dai primi giorni di giugno, l'on. Massimo Polledri, (Lega Nord Padania), da noi contattato, avesse segnalato per iscritto al Ministro degli Interni la gravità degli eventi calamitosi che avevano colpito il nostro territorio, chiedendo all'esecutivo impegni concreti a favore delle popolazioni alluvionate.

Impegni poi sottoscritti e mantenuti, che sono il segnale di una differente sensibilità istituzionale da parte delle autorità centrali nei confronti delle articolazioni periferiche dello Stato, da parte di quelle forze politiche, ed in primis la Lega Nord, che stanno ridisegnando l'intero quadro istituzionale nell'ottica del federalismo e devoluzione dei poteri dal centro alla periferia.



Un bel cambiamento, quindi, rispetto ai tempi oscuri dell'epoca ulivista...

Rimane poi da accertare, e noi saremo vigili "cani da guardia", se il Servizio Provinciale della Regione Emilia-Romagna, antecedentemente ai fatti sopra esposti, abbia attuato un' adeguata manutenzione del letto dei torrenti d' acqua che sono tracimati.

Alessandro Ori

Capogruppo Lega Nord Padania

E-mail: gruppolega@iol.it

Cambia il piano sosta ma non la sostanza

Rifondazione è l'unico partito nelle sedute di commissione che si è espresso contro l'attuazione del "Piano Sosta". Per dirla correttamente ci siamo espressi contro la pratica di far pagare il parcheggio auto ma non contro una razionalizzazione del parcheggio, in centro così come dovrebbe essere ovunque.



Secondo noi l'operazione "Piano Sosta" è stata sbagliata nelle dinamiche soprattutto per l'eliminazione, per la gente di Casalecchio e per quelli della provincia, di un parcheggio scambiatore tra i più utilizzati del bolognese perché aveva a due passi i servizi pubblici per Bologna.

Si è voluto provare a trarre profitto da questo parcheggio mettendo un controllore (attuale gestore) ed un costo (anche agevolato) del tempo di sosta, ma la gente (com'era prevedibile) ha preferito riversarsi nelle strade limitrofe o portarsi in zone più vicine al luogo di destinazione.

Questo ragionamento è stato oggetto di scontro tra noi e la Giunta che, visto il risultato ottenuto (piazzalone deserto), si è detta felice di aver eliminato il traffico di transito a Casalecchio. Come voi potete constatare quotidianamente questo non è vero; abbiamo nelle ore di punta Via Marconi, la Porrettana, la Bazzanese, la Rotonda Biagi ecc. perennemente intasate come lo erano precedentemente. Ma la sicurezza del Sindaco nel continuare ad asserire che invece il traffico si era ridotto notevol-

mente (e la prova era il "piazzalone" vuoto) ci ha messo nei dubbi ed abbiamo chiesto una dimostrazione tramite i dati ultimi da confrontare con quelli del periodo precedente al "Piano Sosta". L'abbiamo chiesto in Agosto ma, a tutt'ora, non ci hanno ancora risposto. Per cui, per il momento, nessuna verifica è ipotizzabile.

Cosa c'è di differente da questo "Piano Sosta" a quello varato in Gennaio? Lo scambio dei parcheggi a pagamento (nel "Piazzalone" ora c'è una cifra ridotta mentre si paga dove prima non si pagava), il disco orario per garantire il parcheggio a tempo (e gratis) in centro davanti ai negozi mentre questo non è previsto per la Coop, l'estensione del pagamento in Via dei Martiri anche per i parcheggi che prima non pagavano!

Insomma invece che ascoltare le lamentele dei cittadini nei confronti di un "Piano Sosta" che non piace a molti, si è solo aggiustato il tiro rispetto al tentativo di trarre profitto dalla sosta delle auto.

Non vogliamo passare come quelli che criticano e basta, abbiamo proposto anche alcune cose per rendere meno pesante il tutto ma nessuno ci ha dato ascolto. Per cui niente eliminazione dei parcheggi sulla destra in Via dei Martiri (per consentire la doppia fila in quella via in caso di intasamento); al momento nessuna agevolazione per chi va a parcheggiare per fare spesa alla Coop (ma lì non era sufficiente il disco orario?); niente ripensamento dalla scelta di mettere a pagamento il parcheggio vicino a Villa Iris.

Attualmente il tutto è partito ma sta già registrando alcuni problemi, in più ci sembra che il rapporto con il gestore sia in qualche maniera conflittuale; a questo punto ci viene da dire: ma se avesse gestito tutto il Comune con la chiara intenzione che i soldi ricavati dalla sosta a pagamento andassero tutti versati su progetti comunali da definire magari coinvolgendo i cittadini, non sarebbe stato meglio?

Sarebbe stato il primo piccolo esempio di "bilancio partecipativo" e probabilmente quelli che avrebbero storto il naso sarebbero stati decisamente meno.

Fatto sta' che nessuno ha fatto marcia indietro, il traffico non è diminuito, i cittadini continuano a pagare contro voglia e, purtroppo, entro breve ci troveremo di nuovo a parlare su come aggiustare il "Piano Sosta".

Spero di sbagliarmi ma... ai posteri l'ardua sentenza!

Marco Odorici

Capogruppo Rifondazione Comunista

E-Mail: prc.casalecchio@libero.it



www.comune.casalecchio.bo.it
... e il tuo comune è on line con te!

Pianeta Anziani

In questo numero di Casalecchio Notizie, nella rubrica Il Punto, compiremo una ricognizione sul mondo degli anziani del nostro territorio, dai centri sociali al rapporto con i giovani, le associazioni, i servizi di assistenza, etc...

Con l'occasione alleghiamo uno speciale di 8 pagine sui centri sociali di Casalecchio, con ben 6 schede tecniche, una per ogni centro. La rubrica Il Punto e lo speciale Centri Sociali sono a cura di Mauro Ungarelli e Claudia Zannoni

Roberto Mignani Assessore alle Politiche Sociali

Come si inserisce il mondo degli anziani e dei centri sociali nel contesto della nostra città, in così veloce cambiamento ed espansione?

La nostra città deve essere una unità vivente in cui si concentrino i valori della nostra storia, passata, presente e futura. Se le cose stanno così, allora chi abita in questa città ne vive la vera ricchezza.

Ogni comunità ha le proprie differenze, dovute alle varie immigrazioni; quella più lontana nel tempo, con tante persone che sono arrivate dalle zone montuose della provincia, e quella più recente, da paesi stranieri.

L'identità dei casalecchiesi, anche per questi motivi, è frammentata: una società complessa in cui si è infranta l'unità comune. È quindi necessario coniugare queste differenze per creare una nuova identità del territorio. A questo scopo occorrono nuovi strumenti. Uno di questi è l'identificazione di luoghi dove i cittadini possano partecipare, aprire un dialogo e un confronto vitale. Il centro sociale è uno di questi luoghi.

È stato uno sforzo dell'Amministrazione Comunale quello di creare la rete dei centri sociali (sei in tutto il territorio) a cui si può affiancare il centro giovanile. I centri sociali sono luoghi deputati alla relazione e all'incontro delle diversità, nella ricerca gioiosa di una composizione.

“L'Amministrazione comunale, per i servizi agli anziani, deve continuare ad investire, per migliorare spazi ed opportunità”

dell'educazione e della scuola, per contrastare efficacemente questa tendenza.

Può specificare meglio il ruolo e le funzioni del centro sociale?

Il centro sociale è uno spazio di proprietà dell'Amministrazione ma gestito da una generazione antica che conserva i valori del ricordo, della solidarietà, del lavoro, della sofferenza condivisa; una generazione che ha dovuto lottare per conquistare il diritto all'istruzione e per trovare uno spazio per la propria famiglia. È una generazione quindi in grado di trasmettere i propri valori confrontandosi con i giovani e con la gente che viene da paesi lontani. L'esigenza di integrazione e di unione diventa pressante. L'Amministrazione deve continuare ad investire, anche finanziariamente, per migliorare gli spazi e le opportunità; una ipotesi è quella di decentrare all'interno dei centri sociali dei servizi informatici e altri di incontro e di dialogo. Bisogna integrare questi spazi con altri luoghi di partecipazione quali le parrocchie, le associazioni di volontariato e di tempo libero, le associazioni ricreative, etc. in una modalità basata sul dialogo e la collaborazione.

Le sacche di solitudine, insicurezza ed emarginazione possono essere sconfitte. Rendiamoci però conto che questa è una società tesa alla indifferenza per cui diventa centrale il valore

Cosa può fare ancora l'Amministrazione in questa direzione?

Deve investire maggiori risorse nel proprio bilancio, per destinarle a quei servizi che affrontano i problemi della malattia, della devianza, della solitudine e della emarginazione e deve farlo impiegando uomini e risorse. Bisogna compiere una scelta di campo precisa a favore dei nuclei famigliari e del volontariato profit e non profit.

Bisogna creare un bilancio sociale.

Che cosa è un bilancio sociale?

Fino ad ora i bilanci statali e dei Comuni si sono mossi su due linee: il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la correttezza contabile ed amministrativa.

Vista la complessità della società odierna bisogna far entrare nei bilanci anche l'attività delle associazioni di volontariato profit e non profit. Le tasse non bastano più a coprire i servizi sociali: bisogna aprire al terzo settore. Il denaro deve essere reinvestito attraverso servizi e destinato alle associazioni che se ne fanno carico. Affidandosi alle associazioni i costi di molti servizi hanno un notevole risparmio; questo risparmio deve comparire nei bilanci.

I progetti di intervento nel sociale non devono essere più gui-

Roberto Mignani



dati dal Comune ma devono venire dal basso, con l'auto - aiuto proveniente dal volontariato; compito dell'Amministrazione sarà quello di regolare e coordinare le spinte e le forze del terzo settore.

Questa diventa anche una operazione di maggiore trasparenza in quanto il valore aggiunto del volontariato può essere quantificato e misurato da una molteplicità di soggetti; la gente vedrà come il denaro dato alle associazioni verrà impiegato e come si effettueranno risparmi ed economie di scala.

Bisogna quindi creare una rete di auto - aiuto e di sussidiarietà nella città; è una operazione di bilancio contabile mirato ma anche un esempio di democrazia partecipata.

Se come Amministrazione avremo questa capacità, avremo assolto ad un compito culturale urgente che accomuna tutti, nella città e nella politica; quello di innescare un movimento di restituzione di stimolo sociale e di prestigio al comportamento virtuoso ed altruistico (anche se austero e povero) rivedendo, se il caso, i criteri con i quali la società concede favori ed attenzioni, criteri che sino ad ora hanno premiato, purtroppo, i potenti del mondo.

Bruno Ardizzioia

Responsabile Associazione AUSER Casalecchio di Reno

Di cosa si occupa l'Associazione AUSER?

L'AUSER è un'Associazione costituita su iniziativa del Sindacato Pensionati Italiani SPI-CGIL e della CGIL, per l'autogestione dei servizi e la solidarietà. A Bologna è sorta nel 1991 con lo scopo di realizzare il diritto degli anziani a rimanere protagonisti nella vita sociale, economica e culturale, Casalecchio è il quarto Comune dove è stata costituita nella provincia di Bologna. Tutti i servizi prestati dall'AUSER sono messi a bando dagli enti locali, per cui se vince qualche altra ditta o associazione vengono lasciati. Un particolare servizio che offre l'AUSER è il "Filo d'argento", un telefono per la solidarietà e

"La vita è sempre di corsa, piena di cose da fare, e così non ci si accorge dell'anziano solo che vive a fianco"



per la tutela dei diritti dei cittadini, un telefono per l'ascolto delle persone che vogliono parlare. Questo telefono, che risponde a un numero verde, è chiamato "la finestra dei diritti", infatti qualsiasi cittadino può telefonare al centralino portando le più varie esigenze (spesa, pratiche da sbrigare, uffici legali, ecc.) e il servizio risponde a tutte le richieste con un coordinamento di volontari in tutto il territorio. Basta una telefonata dell'utente e per lui non c'è più bisogno di spostarsi. Tutto questo è a spese dell'AUSER, a meno che non ci siano dei contributi dai Servizi Sociali. Oltre a "Filo d'argento" l'AUSER, a Casalecchio è presente con altri servizi.

- L'assistenza domiciliare in collaborazione con il Comune e l'AUSL per integrare e migliorare i servizi sociali. Offre, fra gli altri, anche un aiuto per piccoli interventi di manutenzione in casa.
- Interventi nelle case protette con organizzazione di momenti di socializzazione, feste e svago.
- Tutela dei bambini con i "nonni vigile" davanti alle scuole, la vigilanza nel pre e dopo scuola e l'assistenza sugli scuola-bus.
- Interventi sull'ambiente con il controllo di parchi e giardini e la cura e la salvaguardia degli spazi verdi.
- La custodia del patrimonio artistico con la vigilanza alle mostre e alle iniziative culturali di scuole o enti locali.
- Collaborazione con il Comune per l'apertura del cimitero quattro o cinque volte all'anno.
- L'aiuto per il trasporto di "down" da una struttura all'altra.

Inoltre viene dato un contributo per il progetto "Ausilio" organizzato da AUSER insieme a Coop Adriatica. Il servizio Ausilio è effettuato da 18 volontari che fanno la spesa alla Coop Adriatica di Casalecchio di Reno, portandola a casa di 36 anziani, segnalati dall'Assessorato alle Politiche Sociali, perchè impossibilitati di uscire. Molte sono le richieste per questo servizio che è stato promosso da Remo Bizzarri e Maria Cociancik. Nelle foto i volontari di Ausilio con i carrelli della spesa all'interno di Coop Adriatica.

(Continua a pagina 18)

Il Punto

Dal suo particolare angolo visuale, quali sono le maggiori problematiche che vivono gli anziani a Casalecchio?

Il problema più grosso è secondo me la solitudine, che è sempre più diffusa. Gli anziani soli si lasciano andare e perdono pian piano ogni interesse per la vita. Anche le persone che vivono a fianco, nel condominio, se ne disinteressano.

Per la mia esperienza sono state molto importanti le iniziative di gite estive, gli anziani che hanno cominciato a parteciparvi hanno avuto modo di conoscere altre persone, a volte sono state l'occasione anche per cominciare a conoscersi fra persone che vivevano vicine, ed ora si frequentano nei centri sociali, nei giardini vicino a casa o facendosi visita.

La vita nei condomini è frenetica, la vita è sempre di corsa, piena di cose da fare e così non ci si accorge dell'anziano solo che vive a fianco.

Fra le iniziative più positive che abbiamo incentivato ci sono appunto queste gite, "Nonni e nipoti", la possibilità di vedersi insieme per guardare la partita nei centri sociali e l'incontro, sempre nei centri sociali, di giovani e anziani.

Altro problema grosso è quello del trasporto di anziani con problemi motori agli ambulatori. A Casalecchio si è creato un corpo unico di intervento fra Comune, AUSL e cittadini, molto positivo, però occorrono volontari.

Claudio Costa Caritas di Casalecchio

Dott. Costa, in che modo la Caritas casalecchiese affronta la realtà anziani nella nostra città?

La Caritas territoriale fa capo alla Chiesa di San Giovanni Battista. Un gruppo di persone, scelte dal parroco, impegna-



Claudio Costa

te e rappresentative, che cercano di darsi da fare nel campo delle attività caritative. Il Parroco è il Presidente della Caritas locale, ed io ne sono il Direttore. Mi piace specificare che compito della Caritas non è solo la carità, ma anche quella di coordinare le iniziative della Parrocchia, cercando di trovare nuove possibilità di impegno, sensibilizzando la comunità parrocchiale ai bisogni del territorio. Teniamo collegamenti sia con i servizi sociali del Comune di Casalecchio di Reno che con la Caritas della città di Bologna.

Per quanto riguarda gli anziani noi andiamo periodicamente in tre case di riposo di Casalecchio (Villa Milla, Villa Letizia, Villa Iris) per trovare gli anziani meno autosufficienti. Un gruppo di donne vanno a recitare il rosario e fanno attività di ascolto e dialogo. A volte introduciamo elementi di animazione, e una volta al mese, un gruppo di adulti si recano nelle

"Un gruppo di persone, scelte dal parroco, impegnate, che cercano di darsi da fare nel campo delle attività caritative e degli anziani"

case di riposo per cantare in coro ed allietare gli ospiti.

A Casalecchio ci sono, nelle loro abitazioni, più di cento anziani da soli che hanno bisogno di aiuto e di assistenza. Noi ci facciamo vedere, cerchiamo di dialogare, di indagare i reali bisogni e se esistono problemi di salute o di handicap. Cerchiamo le possibili soluzioni, in accordo anche con le realtà del territorio.

Abbiamo il nostro Centro di Ascolto, dove possono recarsi anziani ed extracomunitari che vogliono, ad esempio, occuparsi degli anziani nelle vesti di badanti.

Data la sua esperienza di medico, cosa, a suo avviso, si può fare per migliorare l'assistenza sanitaria per gli anziani?

Credo che la risposta sia l'assistenza a domicilio integrata, soprattutto per i casi più gravi. Si tratta di coordinare le attività del medico di famiglia (che è il responsabile dell'intervento) con una assistenza infermieristica mirata, e con una consulenza di medici o terapisti specialisti ad hoc. Si fa un programma di tre mesi con una precisa tabella di interventi. Questa è una risposta a 360 gradi, in grado di ridurre le spese ma aumentando l'efficacia dell'intervento.

Credo però che, in ogni caso, gli anziani debbano curarsi soprattutto con la prevenzione attiva.

Mai chiudersi in casa, stando ossessivamente davanti alla televisione. Bisogna invece coltivare interessi ed hobby, dedicandosi magari anche al volontariato. È molto consigliato fare attività fisica, quali belle camminate nei parchi per almeno un'ora, oppure ginnastica leggera o anche andare in bicicletta. Ricordate che il cervello è un organo che va tenuto in allenamento: bisogna leggere e scrivere.

Una cosa importantissima è l'educazione alimentare: frutta e verdura sono indispensabili, ed inoltre bisogna mangiare pochi grassi e molti legumi, sostitutivi delle carni più caloriche, quali gli insaccati.

È un dovere della nostra società anche potenziare i servizi di riabilitazione, importanti dopo le fratture e le paralisi o nei vari disturbi motori.

Nuovi centri sociali

Il programma realizzato di ristrutturazione delle preesistenti cinque strutture dei centri sociali oltre alla costruzione del nuovo centro in zona Garibaldi è testimonianza dell'azione positiva dell'amministrazione negli ultimi due mandati. Ma la nuova rete di centri sociali non può informarsi né ad un'ottica desueta (il centro anziani chiuso in se stesso) né compiere scelte egoisticamente isolanti, "generazionali" e pertanto esclusive di altre parti della cittadinanza quali giovani, stranieri, famiglie; tanto meno possono accogliere motivazioni non adeguate alla natura ed alla finalità del centro medesimo del tipo: "consumo al bar del centro sociale perché il caffè costa meno che al bar", "vado a ballare al centro sociale perché là si balla gratis o quasi".

Il centro sociale autogestito - e tale deve rimanere - non può snaturare la sua qualità fondamentale di centro aggregante, polo di comunicazione fra le diverse componenti della città e tra le diversità, evitando di rinchiudersi egoisticamente in sé stesso votandosi ad una sola categoria di cittadini, magari "annacquando" l'altro elemento fondante ed irrinunciabile dell'assenza della finalità di lucro.

Il futuro nuovo centro sociale in zona A dovrà operare da subito in questa ottica innovativa, fungendo da modello per i centri sociali già esistenti quale luogo e fattore di interazione tra le componenti della città anche nel modello di gestione, respingendo anche in questo caso tentazioni isolazioniste - il centro sociale anziani o peggio il "club" di alcuni residenti la zona A - che in qualche modo contraddicano la natura di risorsa per la comunità intera.

Roberto Mignani
Assessore alle Politiche Sociali



Da centri "anziani" a centri socio-culturali

Nuovi spazi per nuove attività a Casalecchio di Reno

Negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha investito molte risorse nella realizzazione di nuove strutture e nella ristrutturazione di quelle esistenti per valorizzare l'attività dei centri sociali del territorio portando avanti l'impegno di realizzare una rete di centri che fosse presente sull'intero territorio.

Centro Sociale	Anno di intervento	Impegno spesa progetto esecutivo	Stralci successivi	Sistemazioni esterne impegnata	
Dall'Olio	1997-2000	L. 255.000.000	L. 40.000.000		L. 295.000.000 € 152.354
S.Biagio	1997-1998	L. 875.000.000		L. 103.000.000	L. 978.000.000 € 505.195
Croce	1999	L. 792.000.000			L. 792.000.000 € 409.034
Ceretolo	2000	L. 1.000.000.000			L. 1.000.000.000 € 516.457
Garibaldi	2000	L. 1.695.233.000			L. 1.695.233.000 € 875.515
2 Agosto	2001-2002	L. 350.000.000		€ 68.172	L. 350.000.000 € 248.932
Spesa complessiva impegnata nel quinquennio 1997-2002					€ 2.707.487

La realizzazione di queste azioni fa crescere un'esperienza che era già stata autonomamente portata avanti da associazioni di cittadini che nel corso di molti anni avevano sviluppato capacità di aggregazione e partecipazione comune allo sviluppo sociale fortemente radicato nel territorio.

Questa esperienza significativa ha visto impegnati in via prioritaria gli anziani a cui deve essere riconosciuto il merito di questo forte impegno, già consolidato nel tempo e ancora attuale.

Ciò non significa che si tratta di strutture riservate solo ad una certa fascia di popolazione, ma che al contrario è necessario perseguire un obiettivo di partecipazione allargata ad altre categorie di cittadini, famiglie, minori, giovani ed adolescenti in particolare. Tale obiettivo è già presente nella esperienza e nelle azioni dei centri, ma comunque si configura come importante linea di indirizzo di questa amministrazione e dunque obiettivo di lavoro rispetto al quale è necessario intensificare un'azione comune.

Finalità dei centri sociali è quella di promuovere il ruolo attivo dei cittadini nella società, di offrire luoghi di incontro e di socializzazione al fine di prevenire fenomeni di emarginazione e di valorizzare le potenzialità di iniziativa e di auto-organizzazione dei cittadini sul territorio.

La modalità di gestione ad oggi praticata negli spazi concessi in uso è quella della "gestione sociale" da parte dei soci dei Centri Sociali, costituiti in associazione.

In questi anni l'attività dei Centri sociali si è notevolmente estesa, fino a comprendere iniziative di tipo solidaristico e socio-assistenziale ponendo i presupposti per la costruzione dell'identità del centro sociale come struttura polifunzionale di politica sociale rivolta non soltanto agli anziani. Buoni auspici e suggerimenti in tal senso vengono forniti da alcune positive sperimentazioni oggi in corso che, senza nascondere le difficoltà incontrate, stanno producendo innovative "contaminazioni" quali gli spazi concessi e la collaborazione dei volontari del centro sociale La Croce per i progetti sulla legge per l'infanzia e adolescenza 285/97 che vedono nella struttura di via Canonica i gruppi socio-educativi di adolescenti seguiti dai servizi sociali territoriali oltre ai laboratori creativi per i ragazzi gestiti in collaborazione con le scuole medie ed elementari, o ancora l'intervento per gli adolescenti di Villa dall'Olio frequentatori degli spazi messi a disposizione dall'omonimo centro sociale nel progetto di educativa di strada che sta realizzandosi in collaborazione con i servizi sociali comunali e l'organizzazione di volontariato Arciragazzi.

Altre iniziative come gli spazi ludico-educativi per mamme italiane e straniere e i loro bambini, organizzati presso il centro La Croce in collaborazione con i servizi comunali, oltre all'imminente sperimentazione presso lo stesso centro di una "banca del tempo" per genitori stranieri grazie alla collaborazione dei volontari, dei mediatori interculturali comunali e di un gruppo di mamme straniere di diverse nazionalità, dimostrano quante possibilità possano svilupparsi in strutture concepite come risorse di comunità.



Il centro sociale nei rapporti con le Istituzioni ed in rapporto alla legislazione vigente, può quindi configurarsi anche come una risorsa per l'integrazione sociale e culturale, gestito per il tramite ed in funzione dei cittadini che lo frequentano attuando in concreto, oltre al principio di sussidiarietà tra pubblico e privato, gli indirizzi della legge quadro sul sistema integrato dei servizi sociali (Legge 328/00) e della legge sulle associazioni di promozione sociale (Legge 383/00).

La nuova convenzione che disciplinerà il rapporto tra tutti i centri sociali ed il Comune di Casalecchio di Reno intende sancire e favorire tale impostazione sociale.

Assessorato alle Politiche Sociali

Centro Socio Culturale “Croce”

Data di apertura del Centro Sociale
Indirizzo
Telefono
e-mail
Orari di apertura
Presidente del Centro
Altri Incarichi

circa tra il 1982 e il 1983
Via Canonica n.18/20
051-6192233
fulvio.liverani@tin.it
dalle 13,30 alle 18 / dalle 19,45 alle 23,15 (tranne la domenica sera)
Fulvio Liverani
Comitato di Gestione
Vice Presidente Amleto Pettazzoni

Descrizione della struttura:

Superficie: circa 1.000 metri quadrati divisi su tre piani

Locali presenti e funzionalità: sala computer, sala biliardo, due sale per il gioco delle carte, una sala interna per il ballo, cucina, salone per le assemblee e incontri, sala TV, quattro sale a disposizione per varie attività

Bar: uno interno e uno all'esterno della struttura

Computer: sì

Spazi all'aperto: giardino, pista per il ballo e altre rappresentazioni, bar, giochi per i più piccoli, campetto da calcio per i bambini.

Numero di iscritti: In totale 785 soci iscritti, di cui 286 donne e 499 uomini

Tipo di attività svolte, organizzate e non

1. Attività ricreative
2. Ginnastica per anziani (alla mattina con le Polisportive)
3. Corsi di danza con Winning Club (un turno pomeridiano per i ragazzi e uno alla sera per gli adulti)
4. Centro giochi per genitori e bambini italiani e stranieri “Tana Liberi Tutti” (tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì)
5. Gruppo teatrale (al lunedì pomeriggio)
6. Gruppo di mamme e bambini “Peter Pan”
7. Gioco del biliardo
8. Corsi di computer
9. Ballo al sabato sera (tutto l'anno)
10. Associazione Modellistica Bolognese (tre sera la settimana)
11. Gruppo dei giochi da tavolo (tre sere la settimana)
12. Gruppo turistico (organizza gite per anziani insieme ad altri Centri Sociali)
13. Pedale Casalecchiese (ha la sua sede al centro sociale Croce)
14. Collaborazione all'interno della legge 285/97 con AUSL Bo Sud per la cura del disagio giovanile (tre volte la settimana)
15. Gruppo di ragazzi seguiti da un gruppo affiliato a Percorsi di Pace (una volta la settimana)
16. Eventi calcistici, per vedere insieme le partite grazie all'abbonamento pay TV
17. Sede AUSER di Casalecchio
18. Crescentine tutti i giovedì pomeriggio
19. Cene sociali
20. A giugno viene fatta la Festa di solidarietà, il cui ricavato è devoluto ad Associazioni che operano nel sociale o a particolari progetti (Boma in Tanzania)



Progetti

Il progetto per il futuro più sentito, è già stato preventivato nel bilancio dei prossimi anni ed è quello di un lavoro per un maggiore coinvolgimento del quartiere Croce sul problema del disagio giovanile. Già ora il Centro Sociale Croce partecipa al progetto legato alla Legge 285 ed ha in cantiere una sempre maggiore collaborazione con i servizi, le Scuole, le Associazioni Sportive e chiunque voglia lavorare per affrontare questa problematica. Positive in tale senso sono la collaborazione con i gruppi socio - educativi dei ragazzi seguiti dai servizi sociali AUSL e l'esperienza dei laboratori creativi per i ragazzi insieme alle scuole medie ed elementari di Casalecchio.

Altro filone è quello dell'incontro e scambio tra genitori e bambini italiani e stranieri ed in tal senso si sta attuando la sperimentazione di “Tana Libera Tutti” in collaborazione con i servizi educativi e sociali comunali e, sempre tra le iniziative sperimentali, è di prossima attivazione la “banca del tempo” tra mamme straniere in coordinamento con i mediatori interculturali del Comune (alcune mamme a turno il sabato ed il lunedì dalle 8.30 alle 18.00 accudiscono i bimbi delle altre liberando così parte del loro tempo).

Breve storia

Il Centro Socio Culturale “Croce” è nato per la volontà di alcuni anziani di trovarsi e organizzare dei momenti da trascorrere insieme, affrontando così le giornate spesso così noiose. Inizialmente il centro occupava solo il piano seminterato, adattato poco alla volta alle loro esigenze con interventi “artigianali”. Poi si cominciò a trovarsi per ballare, con un piccolo giradischi. Si è successivamente formato il gruppo “amanti delle bocce”, si sono cominciate a fare le prime feste a base di crescentine. Nel tempo il Centro si è evoluto con l'arrivo dei primi gruppi di giovani tra cui il gruppo “Arcobaleno” di Maurizio Sgarzi.

Anima di tutto questo è stato, fino alla sua morte nel luglio 1999, Guerrino Armaroli.

Negli anni 2000 e 2001 il Centro è stato completamente ristrutturato e di nuovo inaugurato il 10 giugno del 2001.

Centro Sociale Villa dall'Olio

Indirizzo
Telefono
e-mail
Orari di apertura

Via Guinizelli, 5
051 576632
csvilladallolio@tiscali.it
Invernali: dalle 14 alle 18 e giovedì e venerdì dalle 20,30 alle 23
Estivi: dalle 14,30 alle 18,30 e dalle 20,30 alle 22,45
Dal 1988
Tiziana Ventura
Comitato di Gestione
(Vice Presidente Giancarlo Iotti, Amministratore Giorgio Molinari)

Breve storia

Nella Villa Dall'Olio, fino al 1975, vi era una scuola materna con una struttura adiacente utilizzata come pollaio. Quello era il capannone destinato a diventare l'attuale Centro Sociale. Quando la scuola lasciò Villa Dall'Olio il Comitato del Parco fece i campi da bocce ed i volontari si adoperarono ad attrezzare ed arredare lo spazio. Da lì si fece forte la richiesta e l'impegno dei volontari per sistemare il capannone e farne un Centro Sociale, si formò quindi un Comitato di cittadini che, con i materiali forniti dal Comune, sistemarono con il loro lavoro lo stabile rendendolo utilizzabile: era il 1988.

Descrizione della struttura:

Capannone con grande sala con angolo bar e tavolini, inoltre cucina ben attrezzata, un piccolo ufficio con computer, una stanza in gestione a un gruppo di ragazzi seguiti da due educatori.
Spazi all'aperto: tavolini, campo bocce coperto, giochi per bambini, campo da calcio, angolo piattaforma per basket

Numero di frequentanti: 401, di cui 180 donne e 221 uomini

Tipo di attività svolte, organizzate e non

- Crescentine al martedì pomeriggio e pizza al venerdì
- Cene una volta al mese
- Ballo con cd e un giovedì sera al mese con l'orchestrina,
- Serate di musica (piano bar, serate dedicate alla lirica, ecc.)
- Gioco della tombola, al venerdì sera
- Iniziative culturali
- incontri con scrittori casalecchiesi
- corso di introduzione all'euro
- il parco di villa dall'Olio "si dipinge", incontro di bambini, giovani e anziani con pittori e scultori di Casalecchio per creare insieme e imparare l'uso delle tecniche
- gite culturali e gastronomiche in collaborazione con gli altri Centri Sociali
- collaborazione con le Scuole Ciari (i nonni vanno ad accudire l'orto, strenne per i bambini per Natale, ecc.)



- feste durante l'anno con pranzo sociale e tombola
- spettacoli di cabaret comico e spettacoli di compagnie dialettali
- collaborazione con Associazioni di volontariato e iniziative di solidarietà (ANT, Sclerosi Multipla, Lega Italiana Tumori, raccolta fondi per progetto Boma in Tanzania, ecc.)
- martedì sera gruppo teatrale "Attori per caso" fanno le prove
- Iniziativa per il 6 dicembre in ricordo dei ragazzi del Salvemini

Progetti

Recupero del parco e livellamento per la costruzione di una piattaforma per il ballo e spettacoli teatrali e musicali - Migliorie nell'arredamento - Sperimentazione progetto con gli adolescenti frequentanti la Villa in collaborazione con i servizi sociali comunali e gli educatori di strada dell'ARCI ragazzi.

Centro Sociale 2 Agosto

Indirizzo
Telefono
e-mail

Data di apertura del Centro Sociale

Via Canale 20
051 573177

in attesa della fornitura del computer
fine anni '80

Breve storia

Il centro è nato per la volontà di alcuni abitanti del quartiere di avere un luogo dove ritrovarsi. Il parco Romainville era stato creato in occasione del gemellaggio con l'omonima cittadina francese, poi lo stabile è stato utilizzato come ufficio di quartiere. Quando l'ufficio chiuse gli abitanti della zona cominciarono a richiederne l'utilizzo come centro sociale. Venne poi inaugurata la pista da ballo e cominciò la vita del centro grazie al volontariato. Si è arrivati così alla recente ristrutturazione, cominciata nel settembre 2001 e finita nel maggio 2002, con l'inaugurazione del primo giugno scorso.

Orari di apertura

Estivi: dalle 14,30 alle 18,30 e aperture serali

Invernali: dalle 14 alle 18

(più l'apertura per specifiche iniziative)

Presidente del Centro

Carmen Pancaldi

Altri Incarichi

Comitato di Gestione (Vice Presidente Franco Corticelli) nel Comitato sono eletti due giovani del gruppo basket e un rappresentante dei genitori

Descrizione della struttura:

Salone di mq. 80 con possibilità di dividerlo in due spazi, bar nel salone, saletta, cucina ben attrezzata.

Spazi all'aperto: pista da ballo, pista da basket, prato in cui vorremmo fare un campetto da calcio, zona tavolini, giochi per bambini

Numero di soci iscritti:

173, di cui 87 donne e 86 uomini

Tipo di attività svolte organizzate e non

- Gioco delle carte
- Tombola il giovedì pomeriggio
- Crescentine il venerdì pomeriggio
- Ballo la domenica pomeriggio durante l'estate
- Torneo di basket organizzato dai ragazzi
- Cene sociali una volta al mese
- Costruzione del presepe insieme con bambini e adolescenti della zona, per il prossimo Natale
- La sala si utilizza anche per riunioni di condominio, feste di compleanno, ecc.

Progetti

I giovani del gruppo basket si sono impegnati per organizzare delle attività presso il Centro. Le idee, che sono discusse nei comitati di gestione, riguardano l'organizzazione di momenti di socializzazione come guardare le partite insieme alla televisione, il lavoro al computer, l'intrattenimento con bambini e adolescenti.



Centro Sociale Ceretolo

Indirizzo
Telefono
e-mail
Orari di apertura

Via Bazzanese 37
051.592909
di prossima attivazione
Dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,00 e dalle 19,30 alle 23,00
Sabato e domenica dalle 9,00 alle 12, dalle 14,30 alle 18,00
e dalle 19,30 alle 23,00
Loris Tarozzi

Presidente del Centro

Descrizione della struttura:

Superficie: Circa 250 metri quadrati dei quali 110 metri occupati dal grande salone.
La struttura preesistente, accanto alla nuova è di circa 160 metri quadrati.
Numero locali e funzionalità: la nuova struttura ha cinque locali più un garage; la vecchia due saloni.
Bar: Sì
Computer: Sì
Tavolini: 14
Spazi all'aperto: grandi spazi attorno centro, con il campo da bocce e gli orti.
Data di apertura del Centro Sociale
Il nuovo centro è stato inaugurato il 20 aprile 2002.

La struttura preesistente era stato terminato nel 1985.

Breve storia

Agli inizi degli anni '80 il centro era nella sede del quartiere. Dal 1982 i pensionati del quartiere con grande impegno, autotassandosi, unitamente all'aiuto da parte del Comune, hanno iniziato a costruire la sede nella zona attuale, terminata nel 1985. I lavori del nuovo fabbricato iniziati nel 2001 sono terminati nell'aprile 2002

Numero di iscritti: Circa 400 suddivisi equamente fra uomini e donne

Tipo di attività svolte organizzate e non:
È stata installata la tv a pagamento per vedere le partite del Bologna e delle altre squadre di calcio.

È attiva la scuola di ballo, due volte alla settimana. Il salone viene utilizzato per feste e compleanni. Tutti i sabati vi sono

feste da ballo con orchestra o giradischi. Sono previsti momenti gastronomici con i soci. Vi sono inoltre attività con i bambini delle scuole medie (crescentine a Natale e a fine anno scolastico).

Una volta alla settimana ginnastica per gli anziani.

Com'è la frequenza del Centro: Circa 50/60 persone tutti i giorni che diventano 150 nelle occasioni di particolari iniziative

Iniziativa: tutti gli anni, la prima settimana di ottobre, si tiene la festa degli orti e dei centri sociali.

Progetti

La copertura del campo da bocce, che ora, ai lati è protetto da due teloni. Gruppi o Associazioni presenti all'interno del Centro.

La Polisportiva Ceretolese Calcio



Centro Sociale San Biagio

Data di apertura del Centro Sociale

Indirizzo

Telefono

e-mail

Orari di apertura

Presidente del Centro

Altri Incarichi

1989

Via Pietro Micca n.17

051 570038

centro.sanbiagio@libero.it

dal lunedì al sabato dalle 14 alle 18,30

domenica dalle 14 alle 23,30

Giovanni Bettocchi

Vice Presidente Sergio Toffanelli

Segretario Licio Piso

Descrizione della struttura:

Locali presenti e funzionalità:

Bar con salone con tavolini, cucina, ufficio

Computer: sì

Spazi all'aperto:

Portichetto, piazzola, due campi da bocce

Breve storia

Il Centro Sociale San Biagio apre nel 1989, in un prefabbricato recuperato fra quelli che erano stati inviati in Friuli dopo il terremoto e poi restituiti. Questo luogo di incontro ha funzionato fino ad ottobre 1998 quando è stato inaugurato il nuovo Centro Sociale.

Numero di frequentanti iscritti:

in totale 239 soci iscritti, di cui 81 donne e 158 uomini

Tipo di attività svolte, organizzate e non:

- Crescentine al mercoledì



- Pizza al venerdì
- Ballo alla domenica sera

Attività gestite da altre associazioni o privati che si svolgono presso il Centro

- Scuola di ballo liscio al martedì sera
- Danza per ragazze al lunedì e venerdì sera
- Feste private, compleanni, riunioni di condominio al sabato sera

Seppur non con i risultati sperati, abbiamo realizzato in passato anche una collaborazione con i giovani, che gestivano gli spazi in alcuni momenti della settimana.

Progetti

Valorizzare il lavoro di gruppo del comitato di gestione per la continuità ed il miglioramento della gestione del centro.

Centro Sociale Culturale Ricreativo Garibaldi

Indirizzo
Telefono
e-mail
Orari di apertura
Presidente del Centro

Via Esperanto 20
051. 570176
centrosocgaribaldi@libero.it
Dalle ore 14 alle 18, tutti i giorni, compresa la domenica
Enzo Bettelli

Descrizione della struttura:

Superficie: circa 250 metri quadrati
Numero locali e funzionalità:
9 locali, con un salone grande di oltre 100 metri quadrati
Bar compreso di cucina e dispensa
Computer: Si
Tavolini: 30
Spazi all'aperto: in corso di ampliamento e sistemazione
Data di apertura del Centro Sociale
22 dicembre 2001

Breve storia

Subito dopo l'inaugurazione, l'attività è stata molto intensa, soprattutto legata all'autofinanziamento per pagare i debiti pregressi. Sono state fatte quattro iniziative legate alla solidarietà in favore di:

- a) adozioni a distanza;
- b) pulmino per disabili;
- c) Progetto Boma in Tanzania;
- d) Lega Prevenzione Tumori.

Sono state organizzate molte feste da ballo e momenti gastronomici in compagnia

Numero di frequentanti iscritti:
Totale 843, di cui 410 uomini
e 433 donne



Com'è la frequenza del Centro

La frequenza media giornaliera è di circa 70/80 persone con punte di 170/180 in occasione di particolari iniziative

Gruppi o Associazioni presenti all'interno del Centro

Si è insediato un gruppo di circa 40 ragazzi dai 7 ai 13 anni che svolgono attività di modellismo. Altre richieste verranno valutate in relazione alla sistemazione e all'uso degli spazi all'aperto. Sarà possibile ospitare molti altri gruppi e realtà associative quando sarà restaurato l'ex fienile. Sono da segnalare anche le attività di collaborazione con il centro Diurno situato al piano superiore rispetto al centro.



Floriano Amarilli

“Con il TeleSalvaVita, facciamo anche telecompagnia, siamo un segnale di presenza contro la solitudine”

Floriano Amarilli

Volontario Pubblica Assistenza Casalecchio

Lei opera nella Pubblica Assistenza di Casalecchio ed in particolare segue l'esperienza di TeleSalvaVita: ci vuole dire di cosa si tratta?

Telesalvalavita è un'apparecchiatura che viene installata in casa di persone con particolari problemi e seguite dall'Assessorato Servizi Sociali. Questa apparecchiatura viene poi collegata, tramite la linea telefonica, ad un personal computer della Pubblica Assistenza. Viene anche installata una videocamera con un viva-voce molto potente che riesce a monitorare qualsiasi movimento, rumore sospetto che facciano pensare a cadute o altri incidenti, anche se l'anziano non può alzare la cornetta.

Ma questo impianto non viene utilizzato solo per situazioni di emergenza, infatti noi facciamo anche “telecompagnia” all'assistito, telefonandogli almeno una volta al giorno per sentire come sta, controllare i farmaci prescritti, dando comunque un segnale di presenza contro la solitudine e verificare se c'è bisogno di allertare parenti o amici.

Durante la notte l'impianto viene gestito dalla Centrale Operativa Beghelli per le emergenze.

Lei ha accennato alla solitudine come grande problema per gli anziani, ce ne vuole parlare?

Partendo dalla mia esperienza di cinque anni e mezzo di telesalvalavita, posso dire di essere venuto a contatto con anziani tutti seguiti dai Servizi Sociali, di questi non ho mai sentito nessuno lamentarsi per le mancanze economiche,

mentre molti si lamentano della solitudine, di essere messi da parte dalla società, abbandonati. Tutti gli anziani che seguiamo hanno sviluppato un grande attaccamento per noi. La nostra è per loro una presenza molto rassicurante, se per impegni legati alle emergenze con l'ambulanza manchiamo una chiamata sono loro che telefonano a noi. Possiamo dire di aver recuperato persone che erano sull'orlo del baratro.

Ha qualche proposta per iniziative nel futuro?

Positivissima l'attività dei centri Sociali, per gli anziani che possono usufruirne sono un luogo di incontro e ricreazione. Nei Centri Diurni invece la situazione è più difficile perché le persone hanno gli stessi problemi di solitudine.

Io penso che bisognerebbe cominciare a sensibilizzare i giovani partendo dalla scuola, per un ragazzo o una ragazza una piccola visita ad un anziano è poco tempo ma per questa persona il tempo dedicato può essere fondamentale.

Fulvio Liverani

Presidente del Centro Socio Culturale Croce

Cosa direbbe alle persone che non hanno mai frequentato un Centro Sociale per invogliarle a partecipare?

Prima di tutto bisognerebbe spiegare cosa sono i Centri Sociali e quali sono le loro potenzialità. Una grande potenzialità dei Centri è proprio l'apertura alle idee delle persone, la possibilità di promuovere le attività proposte da chi viene a partecipare alla vita del centro, quindi la possibilità di personalizzare la partecipazione delle persone. La possibilità di una partecipazione che valorizza le caratteristiche di ognuno è una risorsa in una società come la nostra che tende a privilegiare un ambito personalistico, chiuso.

Secondo me, partendo dalle effettive disponibilità di spazi,

“I centri sociali devono aprirsi alle nuove idee e avviare nuove attività, in modo da valorizzare le caratteristiche di ognuno”



Fulvio Liverani

(Continua a pagina 20)

Il Punto

i Centri dovrebbero dare la massima disponibilità per l'avvio di nuove attività, a nuove idee con un'apertura anche alle espressioni culturali che arrivano dall'estero. Questo aiuterebbe ad ampliare il ventaglio delle attività, che sono per lo più sempre le solite.

Per quello che riguarda il rapporto con le nuove generazioni occorrerebbero spazi da dare in autogestione, perché i giovani hanno bisogno di libertà. E' chiaro che dovrebbero esserci persone più anziane come punto di riferimento ma la gestione dovrebbe essere la loro. Ho presente l'esperienza della parrocchia del Sacro Cuore a Bologna, dove i ragazzi hanno ben cinquanta stanze per loro che gestiscono autonomamente.

Per il futuro credo che l'attenzione agli adolescenti debba essere un punto importante per l'attività dei Centri Sociali, cercando una collaborazione con le scuole (ad esempio a Ceretolo il Centro ha proprio di fianco un vasto complesso scolastico), l'AUSL, gli Assessorati competenti del Comune e le varie realtà di Casalecchio. È un progetto che deve trovare continuità di proposte, in modo da dare concrete offerte alle mancanze, ai problemi giovanili.

In questo momento sta per partire la nuova convenzione fra i Centri Sociali e il Comune, quale il senso di questa iniziativa?

La nuova convenzione fra i Centri Sociali è il passo necessario per dare una gestione unitaria, penso ad esempio ai nuovi centri che stanno partendo ora, il Garibaldi e quello ancora da aprire alla Meridiana. La convenzione dovrebbe creare un rapporto positivo con il Comune che non dovrebbe avere un ruolo limitante.

Occorrono indirizzi per le attività, indirizzi che secondo me debbono avere una particolare attenzione per il "sociale", le problematiche che la società esprime.

Questa convenzione può inoltre aiutare i Centri ad essere più "visibili", più conosciuti nel tessuto sociale, promuovendo non solo l'iniziativa un po' particolare, unica, ma le tante attività quotidiane che le persone possono svolgere nei Centri, quella che è l'attività quotidiana che si può trovare. E' importante la collaborazione con tutte le realtà di associazioni nel territorio, per proporre qualcosa di nuovo non solo con i cittadini italiani ma anche con gli stranieri, perché secondo me non è vero che noi italiani siamo aperti, crediamo di esserlo ma molto spesso è solo una facciata. Importante che la gente capisca che i centri sono spazi a disposizione di tutti, per nuove idee, e non ci sono preconcetti di cultura, politici, di razza e di nessun tipo.

È fondamentale che ci sia collaborazione fra tutti i Centri e che tutti operino nella stessa direzione, a questo riguardo è importante la presenza fittiva del Coordinatore dei Centri Sociali che deve avere un ruolo anche propositivo. Il Centro sociale deve avvicinare l'anziano al contesto sociale in cui vive, facendo scoprire quale risorsa sia il rapporto con chi ha già vissuto a lungo, quale ricchezza sia la memoria

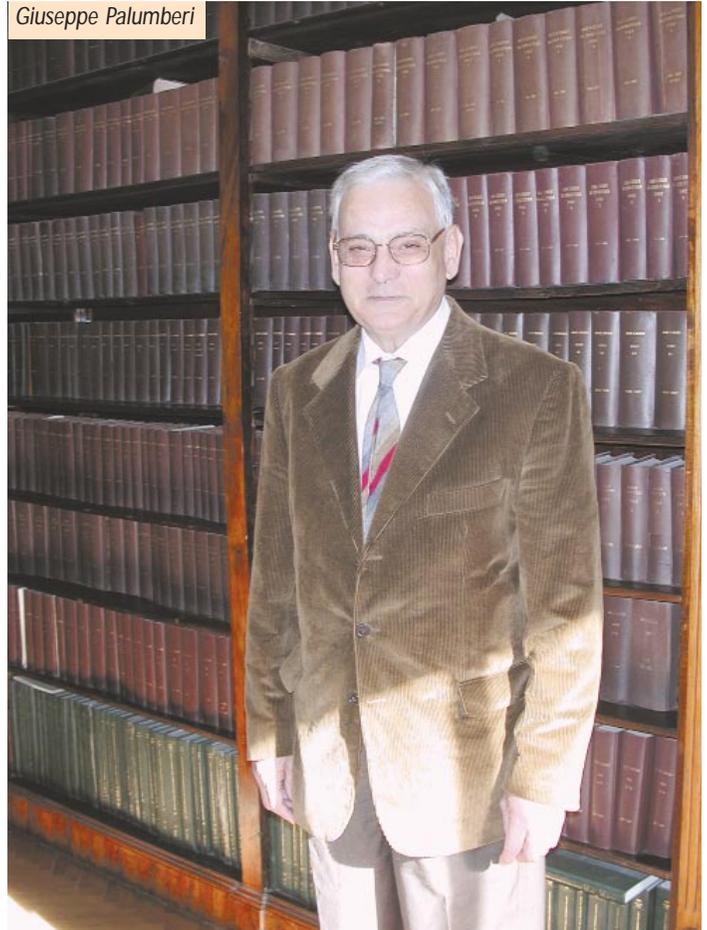
"storica" che l'anziano può mettere in comune, specialmente con i giovani che poco conoscono della nostra storia di cinquant'anni fa, dei problemi che la gente viveva.

Giuseppe Palumberi Coordinatore dei Centri Sociali di Casalecchio di Reno

Qual è il ruolo del coordinatore dei centri sociali e di cosa si occupa?

Tutti i centri sociali fanno parte di una associazione generale, l'ANCESCAO, a carattere nazionale, a cui aderiscono circa 1000 centri di tutta Italia. I centri si organizzano in base ad uno statuto, nel quale è specificato che i centri anziani sono destinati a diventare centri civici, quindi luoghi di incontro per tutte le età.

Giuseppe Palumberi



"Bisogna coniugare le esigenze di un sempre maggiore professionismo con lo spontaneismo del volontariato, e non è cosa facile"

Per tutti i centri sociali la gestione volontaria è una grande risorsa ma è anche fonte di problemi. I centri sono accessibili per tutti i cittadini ma i servizi possono essere erogati solo a chi diventa socio.

I Coordinatori (come me) sono il tramite, il punto di congiunzione fra i centri sociali locali, attivi sul territorio, ed il coordinamento provinciale. Facciamo un esempio; il turismo è regolato da disposizioni abbastanza rigide. Anche la gita

organizzata dal centro sociale può diventare un problema se non vengono rispettate certe regole. In certi casi i confini sono così incerti che bisogna affidarsi alle disposizioni e alle consulenze del coordinamento provinciale. Il mio compito, nei vari settori di intervento dei centri, è raccogliere le istanze e le proposte dei centri del territorio e portarle al vaglio del centro provinciale, dove vi sono esperti legali che ci dicono se ci stiamo muovendo secondo le leggi ed i regolamenti.

Riflettendo sulla sua esperienza con i centri sociali, quali sono, a suo avviso, gli aspetti problematici, che avrebbero bisogno di maggiore attenzione?

Bisogna far conoscere in maniera più approfondita i regolamenti e le leggi ai dirigenti dei centri: il volontariato è spesso legato alla buona volontà e, a volte, anche alla improvvisazione. Quindi ci si può cacciare nei pasticci se non si conoscono tutti gli aspetti dei problemi legati alle varie attività. Lo spontaneismo è una bellissima cosa, ma bisogna passare ad una maggiore professionalità.

Qui nascono i problemi, giacché il volontariato nei centri anziani non può essere minimamente ricompensato, come invece per il settore sportivo, quindi gli impegni sempre più gravosi che richiedono questi ruoli dirigenziali nei centri, sono a fatica sostenibili. In più bisogna ammettere che c'è anche un problema di ricambio generazionale, con nuove generazioni di anziani leggermente meno disponibili al sacrificio e al lavoro non remunerato.

Comunque la situazione casalecchiese è sempre molto viva e ricca di stimoli, e non vedo, per ora, grosse crisi all'orizzonte, anche perché i centri sociali partecipano alle attività di volontariato del territorio (la Sagra di San Martino, ad esempio, con crescentine e tigelle), collaborano con le attività di gemellaggio, operano in simbiosi con le scuole (come nel caso di Ceretolo), e si fanno vedere

nelle feste e nelle ricorrenze, come è il caso della Befana per i bambini.

Paolo Mordini

Rappresentante del gruppo "giovani" del Centro Socio Culturale Croce

In che modo avete cominciato a frequentare il Centro Socio Culturale Croce?

Prima di tutto vorrei precisare che sono relativamente giovane, visto che sono sulla quarantina e come me gli altri giovani del gruppo.

Per quello che mi riguarda vivo alla Croce dalla nascita e conosco il quartiere molto bene. E' stato così che fino a quando avevo una ventina d'anni ho cominciato ad andare al Centro Sociale perché lì c'era il biliardo e questa era una grande attrazione per me ed i miei amici. Negli ultimi

" Alla Croce il centro sociale è un'ottima occasione di incontro fra giovani ed anziani "

anni si è aggiunta la possibilità di guardare

insieme le partite di calcio e anche questo è stato un ulteriore richiamo. I rapporti con gli anziani che frequentano il centro sono stati sempre buoni, di scambio e di collaborazione, infatti ora due del nostro gruppo fanno parte del Comitato di Gestione. Inoltre come gruppo teniamo dietro alla contabilità dei biglietti per le partite, da presentare alla SIAE, e abbiamo la responsabilità per l'utilizzo della sala biliardi. Ci sono due biliardi nuovi e c'è sempre molta gente che viene a giocare per cui è importante controllare che tutto funzioni bene.

Secondo te c'è spazio per l'incontro fra anziani e giovani all'interno del centro Sociale?

Il Centro sociale è un'ottima occasione per questo incontro, perché possiede quegli spazi che sono così rari, spazi

dove potersi incontrare e trascorrere insieme il tempo libero. Tutto questo dovrebbe attivare soprattutto i più giovani, che hanno una grandissima carenza di spazi, basta pensare che alla Croce non c'è nessun locale aperto alla sera, quando le strade del quartiere sono completamente vuote e non si incontra nessuno in giro. Il Centro Sociale è l'unico posto aperto alla sera, però i più giovani, dai 15 ai 25 anni per intenderci, hanno altri luoghi di incontro, altre modalità per stare insieme, per cui al Centro ne vengono veramente pochi. Alla sera troviamo invece al Centro molti "giovani" fra i 30 e i 40 anni.

(Continua a pagina 22)

Paolo Mordini



Il Punto

Qualche idea per le attività del centro Sociale?

Trovo che l'attuale gestione Centro sia ottima, piena di proposte ed iniziative, però secondo me è un po' sotto utilizzato il computer. Io vedrei bene la possibilità di navigare su Internet alla sera, pagando ovviamente il costo del collegamento.

Susanna Frangini

Assistente Sociale, Coordinatrice dei Centri Diurni

Quali sono i servizi per gli anziani organizzati dal Comune di Casalecchio di Reno?

1) I Centri Diurni; sono due (uno funzionante da giugno 2002) con 45 persone assistite complessivamente. Funzionano dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,00 alle 17,00 e sono compresi i pasti, l'assistenza tutelare, l'attività di riabilitazione psico - fisica e la socializzazione. I Centri Diurni rappresentano la fase preventiva alle Case di Riposo. Nei Centri Diurni ci sono gli anziani meno gravi, trasportabili e meglio strutturati.

Susanna Frangini



“Tanti sono i servizi per gli anziani, ma abbiamo ancora ampi margini di miglioramento. Bisogna continuare a crederci”

2) L'Assistenza domiciliare. È un sostegno alla famiglia, per aiutarla a gestire un anziano non autosufficiente. E' un servizio a prestazione e non è legato ad un criterio di assistenza oraria. L'Amministrazione ha scelto questo criterio. Credo che dopo l'introduzione della Legge Bossi - Fini sia necessario rivedere l'assistenza domiciliare pubblica. Non affrontiamo il discorso delle pulizie a casa degli anziani perché si dà la preminenza ai servizi alla persona.

3) Telesoccorso. La Pubblica Assistenza di Casalecchio compie il servizio di telecompagnia mentre per i casi di emergenze c'è il servizio SOS Beghelli, con 40 apparecchi collegati. Gli apparecchi possono essere con telecamera o a viva voce, anche se questi ultimi sono preferi-

ti e più funzionali. Noi facciamo periodici controlli e verifiche sull'andamento del servizio. Con questo servizio gli anziani senza famiglia si sentono protetti e meno soli, e si combatte efficacemente il loro isolamento e la solitudine.

4) La convenzione con Ausilio-Auser per la spesa a domicilio.

5) Il servizio Pronto Salute; si tratta di una convenzione con la Farmacia Comunale per cui si portano a casa degli anziani portatori di handicap le medicine o si va addirittura dal medico a ritirare le ricette.

6) Assistenza Domiciliare Integrata. In questo servizio a domicilio la componente sanitaria è prevalente rispetto a quella di assistenza, con un protocollo di cure ed interventi controllati dal medico di famiglia. Vi deve essere una stretta integrazione fra il momento specificatamente sanitario e il volontariato. E' un servizio molto importante e si articola su tre crescenti livelli di gravità dell'anziano o del malato.

7) Trasporti in collaborazione con Ausl per portare gli anziani a fare la chemioterapia.

8) Servizio pasto. La consegna di pasti a domicilio per 30 anziani, che non sono in grado di prepararsi da mangiare in modo autonomo.

9) Assegni di cura. Sono soldi che si danno alle famiglie che non vogliono far ricoverare gli anziani e si assumono il peso dell'assistenza continuativa.

10) 20 posti convenzionati con l'Ausl nei Centri Diurni, in cui si provvede a dotare gli anziani gravi di assegno giornaliero di cura.

11) La continua collaborazione con i Centri Sociali, L'Auser e la Pubblica Assistenza per avere una minore frammentazione e una migliore sinergia di intervento.

Quali sono i punti di criticità dei Centri Diurni e dell'Assistenza domiciliare?

Per i Centri Diurni il punto di maggiore criticità sono i tempi troppo lunghi di trasporto, dalle case degli anziani al centro stesso, per problemi di intasamento del traffico e dei tempi ral-

lentati degli anziani. Questo va a detrimento della programmazione delle attività all'interno dei centri che devono subire dei rallentamenti e dei continui fuori programma.

Per quanto riguarda il servizio domiciliare ritengo che in futuro, se reperiremo le necessarie risorse economiche, sia necessario dare una temporizzazione al servizio, con interventi anche a mezza giornata e comunque adeguati alle esigenze degli anziani. Anche la lista d'attesa è troppo lunga, causa la nostra mancanza di personale. Bisognerà andare in futuro a convenzioni con cooperative od associazioni (che sono, per loro natura, molto più elastiche) in modo di riuscire a coprire fasce orarie di intervento più estese.

Eleonora Galbusera Jacopo De Rossi

Educatori di strada presso il Centro Sociale dall'Olio

Spiegateci come è nata questa esperienza degli educatori di strada presso il Centro?

Circa tre anni fa un gruppo di ragazzi, circa una ventina, si trovavano ogni sera nei pressi di Villa Dall'Olio, creando qualche piccolo problema per i rumori e per i rifiuti lasciati davanti alla Villa. L'Amministrazione Comunale ha deciso di interpellare l'ARCI Ragazzi che ha proposto la possibilità di inserire nel gruppo gli educatori di strada con un progetto complessivo di recupero e di nuova socializzazione. Il primo educatore impegnato è stato Demetrio Collina. Si è cercato subito uno spazio autonomo al coperto per i ragazzi, che è stato dato dal Centro Sociale circa due anni fa. Prima il gruppo di ragazzi era composto soprattutto da maggiorenni; ora sono subentrati molti minorenni. Lo spazio al coperto osserva gli stessi orari di apertura del Centro Sociale, e cioè dalle ore 14,30 alle 18,00.

La compagnia dei ragazzi si è ampliata. Ci sono state qualche burrasca e sono stati fatti alcuni danneggiamenti al centro, creando malcontento presso gli anziani. Noi abbiamo lavorato duramente per due volte alla settimana, quattro ore per volta e ora stiamo cominciando ad ottenere qualche risultato concreto e vi è un maggiore incontro e comprensione fra gli anziani e il gruppo dei giovani. Lasciamo molta autonomia ai ragazzi, cercando di promuovere in loro esperienze di sempre maggiore autogestione degli spazi.

Quali sono state le maggiori difficoltà?

Il nostro obiettivo, fin dall'inizio, era quello di metterci nelle condizioni di poter mettere alla prova i ragazzi. Per questo abbiamo proposto loro di dipingere autonomamente la loro sala riunioni; abbiamo formato un comitato di gestione che si riunisce tutti i martedì alle 18. Dobbiamo dire che



i ragazzi hanno risposto bene a queste sollecitazioni ed hanno accettato la "sfida". Noi, da parte nostra abbiamo cercato di mediare il rapporto con gli anziani trovando linguaggi e comportamenti il più comuni possibile. I nostri obiettivi futuri sono l'apertura serale della saletta, dotando di chiavi proprie un rappresentante del gruppo dei giovani. Un altro nostro obiettivo futuro è quello di dare una sera ai ragazzi dentro il centro Sociale per organizzarsi una festa in maniera autonoma; bisogna però studiare molto attentamente le modalità.

"L'incontro fra generazioni è sempre problematico, ma anche molto stimolante"

Come sono i rapporti con gli anziani del centro?

È un rapporto difficoltoso. L'incontro fra generazioni è sempre problematico ed in questo caso anche un poco di più. Dobbiamo dire che dipende molto anche dal carattere degli anziani; c'è chi infatti è molto disponibile e chi invece è più rigido. Molti anziani non hanno fiducia in questi giovani ma anche i ragazzi devono riscattarsi da un passato non proprio felice. Comunque bisogna riconoscere che gli anziani stanno dando credito per il futuro: hanno comprato una porta da calcio, un biliardino e un tavolo da ping-pong espressamente per i nostri giovani. Quindi siamo molto ottimisti per il futuro. E' in questa ottica che cercheremo di far entrare un rappresentante del nostro gruppo nel Comitato di Gestione del Centro Sociale, che potrà così portare le necessità ed i bisogni dei ragazzi all'interno del centro. E gli anziani potranno dare indicazioni e regole ai giovani in un sistema di responsabilità condivise.

Una domanda ancora ad una ragazza del gruppo (Daliet Kidan Ziad). Perché vi piace questo posto?

Siamo affezionati a questo posto e questo è il nostro quartiere, un posto dove poterci trovare e potersi sfogare un po' fra di noi. Penso che alcuni anziani siano un po' troppo rigidi, ma con altri invece c'è un ottimo dialogo. Credo che dobbiamo venirci incontro gli uni con gli altri, in modo che i nostri punti di vista si avvicinino sempre più.



Un euro per la cultura

Un palcoscenico unico per la zona Bazzanese

Proprio in queste settimane sta prendendo corpo il progetto di realizzare, già dal prossimo anno, un'unica programmazione culturale per l'intera area dei Comuni della Zona Bazzanese. L'ipotesi era partita dal Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno ed ora, con la convinta partecipazione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Savigno e Zola Predosa il progetto diventa realtà dopo un lungo percorso di studio e di progressivo affinamento della proposta.

Il percorso, naturalmente, non parte da zero, ma rappresenta lo sbocco naturale di un progressivo coordinamento sovracomunale che, in settori quali la programmazione degli spettacoli estivi, la rassegna teatrale per le scuole, la ricca progettazione delle biblioteche, ha sperimentato una forte capacità collaborativa. Parallelamente è cresciuta la dimensione propositiva ed organizzativa della realtà provinciale, rendendo sempre più appetibile il coordinamento su vasta scala.

La realizzazione, quindi, di una convenzione unica di zona per tutte le materie attinenti il settore della cultura e dello spettacolo, rappresenta una garanzia forte per la qualità dell'intera offerta, capace di rivolgersi ad un pubblico sempre più mobile, non solo tra i singoli Comuni, ma anche e soprattutto dal Capoluogo alla periferia, a copertura di un intero territorio provinciale i cui cittadini rappresentano l'apice del "consumo culturale" in Italia.

L'obiettivo fondamentale di questo coordinamento, a partire da una razionalizzazione territoriale dell'attuale programmazione, è quello di realizzare una vera e propria progettazione congiunta, capace di elevare sempre più la qualità della proposta, all'interno di un quadro organico e, al tempo stesso, rispettoso delle specificità e delle identità locali. Rassegne consolidate, come "Corti, Chiese e Cortili", dimostrano quale benefico effetto moltiplicatore possano trovare le risorse, sia progettuali che finanziarie, collocate in una proficua logica di rete. L'auspicio, naturalmente, è anche quello di coinvolgere nuove risorse finanziarie, attraverso la credibilità della proposta, sia pubbliche che private: dalla Provincia per effetto delle priorità di finanziamento accordate ai progetti di zona, da imprenditori e realtà commerciali per la positiva ricaduta di immagine sul territorio in cui operano.

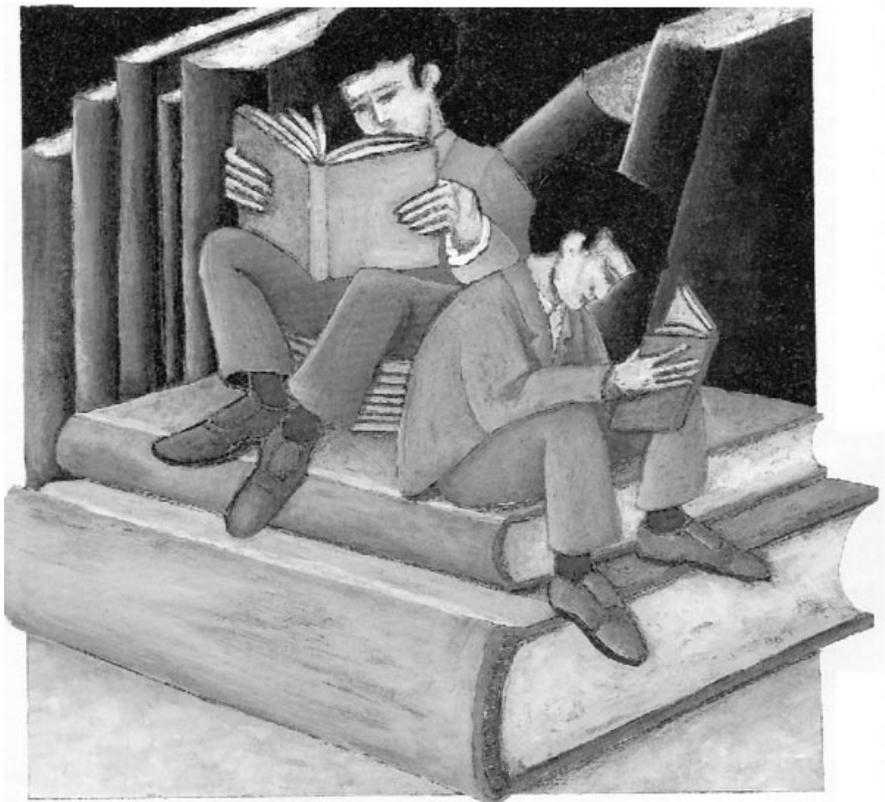
Un ulteriore importante obiettivo è certamente quello di dare risalto e valorizzazione alla creatività dei soggetti

"Una progettazione culturale congiunta fra tutti i Comuni della Zona Bazzanese"

artistici e culturali del nostro territorio. Senza voler certo indulgere ad una logica "campanilistica", infatti, non v'è dubbio che un'attenta politica culturale deve promuovere la crescita di una "cultura attiva", favorendo le realtà esistenti e fornendo loro spazi, opportunità ed occasioni di crescita.

Se è vero che il mondo dell'arte e dello spettacolo vive spesso di sogni e di immaginazioni, ci piace pensare che il "fantastico palcoscenico della Zona Bazzanese" stia pian piano diventando realtà ed una concreta occasione di sviluppo e di crescita culturale, oltretutto di svago e divertimento: a tal fine ci pare ben riposto l'investimento complessivo previsto, appunto un euro per abitante.

Gianni Devani
Assessore alla Cultura



Befana AVIS 2003



L'Associazione di Volontariato AVIS Casalecchio invita i bambini di Casalecchio al tradizionale appuntamento con la Befana AVIS. Al termine di uno **spettacolo di burattini** della "Compagnia del Pavaglione", la Befana distribuirà doni a tutti i bimbi presenti.

Lunedì 6 gennaio ore 9.30
Teatro Comunale "A. Testoni" di Casalecchio di Reno

una festa per tutti i bambini

Recite d'inverno

Il Teatro Comunale "A. Testoni" di Casalecchio è lieto di presentarVi **due nuove produzioni, in prima nazionale**, per le festività natalizie ed il nuovo anno.

Per la **Stagione Teatrale**

ATEATROCONMAMMAEPAPA'

Giovedì 26 dicembre 2002,

alle ore 16.30 debutta:

Teatro Evento

IL Castello della Strega

Drammaturgia e Regia: **Sergio Galassi.**

Età consigliata: dai quattro anni in poi.

Prevendita alla biglietteria del Teatro di Casalecchio, giovedì 19 dicembre ore 16.00 - 20.00

Il regista Sergio Galassi ha preso spunto per questo spettacolo da due tipi differenti di fonti: una fonte scritta (una storia popolare venata di filosofia orientale), e una fonte audiovisiva (il terzo episodio del film *Principi e Principesse* del regista M. Ocelot). Come è consuetudine nel percorso di ricerca di Teatro Evento, il soggetto della narrazione è stato ampliato e rielaborato in un'ottica educativa e formativa. Temi principali di questo spettacolo sono il binomio pace/guerra e la tolleranza. Lo spettacolo narra la storia di un tentativo di conquista (il Castello della Strega-maga), visto secondo due ottiche:

- la penetrazione in quel luogo con l'uso della forza e della violenza (il re Astolfo).
- il mezzo dell'intelligenza supportata dall'osservazione e dalla riflessione, "armi non-violente" che utilizzerà il giovane Fausto per entrare in quell'abitazione apparentemente inaccessibile.



TEATRO EVENTO - COMPAGNIA DEI FATTI APPROFITA
Cecilia e Diego

La sua drammaturgia presenta l'amalgamarsi di Teatro di narrazione, elemento scenico e Teatro di figura. Si tratta di un continuo gioco dell'attore e delle attrici di alternare (sul palcoscenico), parti epiche a quelle drammatiche. È un riscrivere la tradizione (in questo caso una fiaba popolare), attraverso la contemporaneità.



Prima Nazionale (fuori abbonamento), per la Stagione di Prosa

sabato 11 gennaio 03 ore 21.00:

Teatro Evento

AUSL Bologna Sud

As you like it

di W. Shakespeare

Regia: **Nanni Garella**

Lo spettacolo è ad inviti.

Per gli abbonati (a 10 e a 6 spettacoli) l'ingresso sarà gratuito.

Per i Soci Coop, per i Soci Touring Club (le prime 15 persone che chiameranno: due posti a persona), e per chi fosse interessato o per informazioni: telefonare martedì 7 e mercoledì 8 gennaio 2003 ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00 allo 051/593133.

Con questo nuovo gruppo di allievi attori, Nanni Garella prosegue nello studio della Drammaturgia shakespeariana, che ha permesso di visitare nel precedente corso di formazione, un mondo poetico solido ed entusiasmante con la messa in scena del *Sogno di una notte di mezza estate* al Teatro Arena del Sole di Bologna nel gennaio del 2000.

Il regista Nanni Garella da oltre due anni sta lavorando con un gruppo di pazienti psichiatrici del Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Bologna Nord.

Gli allievi del corso di formazione hanno avuto un grande arricchimento di esperienza (oltre che di tecnica), perché hanno incontrato attori-registi e scrittori di teatro. Gli "attori professionisti" hanno imparato dai ragazzi:

1. la facilità dell'improvvisazione, la magia di essere personaggi ancor prima di parlare le parole del testo.
2. la capacità di costruire nuovi racconti partendo da piccole forme.
3. la tecnica del racconto onirico, della visione, del sogno ad occhi aperti.
4. l'uso sfrenato della fantasia per arricchire le motivazioni psicologiche del testo.

Visti gli ottimi risultati, l'entusiasmo del laboratorio con gli allievi del Dipartimento di Igiene Mentale di Bologna Nord, quest'anno la possibilità è stata data al gruppo dello stesso Dipartimento ma di Bologna Sud.
Non mancheranno forti emozioni: il Teatro parla a tutti.

Vi ricordo gli spettacoli teatrali per il Capodanno e il Nuovo Anno:

Martedì 31 dicembre 2002

(Capodanno-S. Silvestro) ore 21.00:

Compagnia teatrale dialettale bolognese di Marco Masetti
Al tстамaint dla Carlota

Prevendita a partire dal 20 dicembre alla Biglietteria del Teatro. Tutti i giorni, (esclusi: la domenica, il 24, il 25 e il 26 dicembre), ore 16.00 – 20.00. Lo spettacolo comprende anche il brindisi di mezzanotte e un rinfresco.

Venerdì 17 e sabato 18 gennaio 2003 ore 21.00:

La Contrada / Teatro Stabile di Trieste

Ecco un uomo libero

Prevendita da mercoledì 15 gennaio 2003 ore 16.00 – 20.00 alla biglietteria del Teatro.

Mercoledì 29 gennaio 2003 ore 21.00:

Inscena / Compagnia Corrado Abbati

Addio giovinezza

Prevendita da lunedì 27 gennaio 2003 ore 16.00 – 20.00 alla Biglietteria del Teatro.

La Direzione del Teatro Comunale di Casalecchio dedica la Rassegna Ridotto ad Arte 2002 – 2003 (Rassegna di mostre d'Arte Contemporanea nel foyer del Teatro di Casalecchio) al grande artista Umberto Spironello "Siro" che la passata edizione ha avuto il piacere e l'onore di ospitare.

Da sabato 11 gennaio a domenica 19 gennaio 2003, l'atrio del Teatro ospiterà serigrafie su lastra d'argento realizzate dall'orefice Renato Girotti.

Esse raffigurano alcuni scorci del territorio casalecchiese. Si potranno visitare nei giorni di prevendita e di spettacolo del Teatro. Per informazioni telefonare al numero dell'ufficio del Teatro: 051/593133.

Colgo inoltre l'occasione per ringraziare personalmente e a nome anche della Direzione di Teatro Evento, per la numerosa e calda partecipazione del pubblico di Casalecchio, Bologna e Provincia all'apertura della Stagione di Prosa 2002 – 2003 e della Stagione ATEATROCONMAMMEPAPÀ.

Il Teatro di Casalecchio augura a tutti i suoi abbonati, gli spettatori e gli sponsor (Fondazione CARISBO, UNIPOL Assicurazioni e tutti i 35 sponsor dei programmi della Prosa e per i Bambini), le Istituzioni Comunali casalecchiesi, le 61 Associazioni di Volontariato di Casalecchio Buon Natale e Buon Anno Nuovo all'insegna della serenità e della solidarietà.

Chiara Casoni

Ufficio Stampa Teatro Evento

"Tott i sabet e al dmandg a teater"

Stagione dialettale 2003 al Teatro Testoni

Mei da viv o da mort?, La camisa dal dievel, Acua e ciacher, Utantazenc franc, Air sira in Chep ed Locca, Al debit ed zug, Cunzert dal secol indri, La casa nova.

Al Testoni di Casalecchio, sette sabati sera ed altrettanti pomeriggi domenicali avranno questi titoli.

Dopo undici anni di rappresentazioni, sarebbe interessante scorrere tutto l'elenco dei lavori che sono andati in scena: si potrebbe

così dare un'occhiata allo stato di salute del teatro bolognese e stilare una classifica degli autori più rappresentati. Potremmo anche "fare l'appello" delle compagnie che si sono alternate sul palcoscenico di Casalecchio; addirittura fare la conta degli attori...

Un precisino come Franceschini sarebbe anche in grado di dire quanto pubblico era presente la tal sera, se pioveva o c'era bel tempo e "viandare".

Una cosa, però, non ha bisogno di appelli o statistiche: la

"Sette sabati sera ed altrettanti pomeriggi domenicali in compagnia con le più belle commedie in dialett bulgnais"

fedeltà del pubblico, appunto. Quel pubblico senza il quale non esisterebbero le compagnie; quelle persone il cui amore per la lingua dei nostri vecchi ci permette di continuare a recitare, scrivere, cantare in dialatt bulgnais ma non solo, visto che nel cartellone di Franceschini spesso si parla reggiano, parmigiano, veneto. Se non ci fossero gli spettatori, tutti noi potremmo ander a fer quel eter, nel senso letterale della frase, perché con le nostre grasse "esse" made in Bulaggna sarebbe dura recitare in italiano... Almeno per me. Invece il pubblico c'è ed è generoso.

E qui l'applauso lo facciamo noi "artisti" e ci aggiungiamo anche un bel "bis" a tutte quelle persone che, spento il televisore, escono di casa per venire a teatro, a volte senza avere il posto prenotato, speranzosi che qualche abbonato possa disertare per cause di forza maggiore. A tutti quelli che se ne fregano di Sanremo o di "Domenica in" preferendo una dmandga in... dialatt.

Se vueter a s vgni a vadder, nueter a i la mitan totta.

Grazie e arvaddress al Testoni ed Casalacc'.



Fausto Carpani

Il programma

Sabato 25, ore 21.00 e Domenica 26 gennaio, ore 16.00

Mei da viv o da mort?

Compagnia dialettale bolognese Bruno Lanzarini

Sabato 8, ore 21.00, e Domenica 9 febbraio, ore 16.00

La camisa dal dievel

Compagnia dialettale bolognese I Felsinei

Sabato 15, ore 21, e Domenica 16 febbraio, ore 16.00

Acua e ciacher

Compagnia dialettale bolognese I Girasoli

Sabato 22, ore 21, e Domenica 23 febbraio, ore 16.00

Utantazenc franc – Air sira in chep ed locca

Compagnia dialettale bolognese Arrigo Lucchini

Sabato 1, ore 21.00, e Domenica 2 marzo, ore 16.00

Al debit ed zug

Compagnia dialettale bolognese Marco Masetti

Sabato 15, ore 21.00, e Domenica 16 marzo, ore 16.00

Cunzert dal secol indri

Compagnia dialettale bolognese Carpani & Zuffi

Sabato 22, ore 21.00, e Domenica 23 marzo, ore 16.00

La casa nova

Compagnia cooperativa teatrale La Barcaccia



Abbonamenti e biglietti

Abbonamento intero _ 50,00

Abbonamento ridotto _ 42,00

Biglietto intero _ 9,00

Biglietto ridotto _ 7,50

Per informazioni e prenotazioni di abbonamenti telefonare o mandare un fax al seguente numero 051 347986.

A partire dal 20 dicembre, tutti i venerdì e sabato dalle 16.00 alle 19.00 la cassa del teatro sarà aperta per il ritiro degli abbonamenti prenotati telefonicamente e per la prenotazione e vendita dei rimanenti posti disponibili.

Organizzazione: Giampaolo Franceschini 337 572489

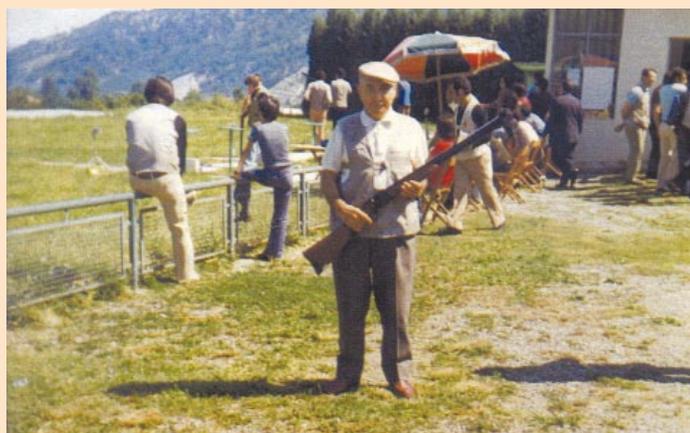
Addio, "Lambrusco"!

Il 29 ottobre, all'età di 96 anni, ci ha lasciati Cesare Innocenti, decano dei cacciatori di Casalecchio di Reno. In paese era conosciuto come "Lambrusco", un soprannome nato così per scherzo. La sua ultraquarantennale attività di tassista (senza incidenti, né contravvenzioni) non avrebbe certo consentito a "Lambrusco" di eccedere nel vino! Egli era invece un cacciatore vero, che stava per raggiungere le 80 licenze. Solo quest'anno, sentendosi indebolire le forze, non aveva rinnovato i permessi e si era consolato facendo spallucce e dicendo "Tanto non c'è più niente!", giusto per dare un senso ad un passo che gli era stato doloroso. Non aveva però rinunciato all'auto, guidata fino a cinque giorni prima della morte. Innocenti era benvoluto da tutti, ricercato da ogni squadra di cacciatori, anche perché sapeva stare allo scherzo. Era infatti vittima di burle atrocissime, alle quali rispondeva con altrettante beffe. Poi tutto si ricomponeva, a fine caccia, in trattoria: così la giornata era veramente bella e completa: con qualcosa nel carniere, uno scherno ricevuto ed uno fatto! Queste amene faide erano anche state raccolte da un giornalista, che ne aveva tratto alcuni divertenti articoli. In fondo però, tutti avevano un gran rispetto di "Lambrusco" perché era un gran tiratore, a caccia ed al piattello, con un eccezionale "palmares" di coppe e medaglie, anche in gare nazionali, ed il piazzamento in 15 Palii Petroniani (una competizione molto sentita nel bolognese). Sua è anche una disfida privata, con alcuni amici, allo stand Borgatella, nella quale colpì 900 piattelli. Grande rammarico di Cesare Innocenti era di non essersi mai dato all'agonismo a tempo pieno: quando aveva ricevuto proposte concrete, ebbe paura a lasciare il lavoro sicuro, che era l'unico sostegno della famiglia.

"Con la scomparsa di "Lambrusco" si chiude un'epoca"

Con la scomparsa di "Lambrusco" si chiude veramente un'epoca, quella della caccia ridanciana e giocosa. Ora i cacciatori escono con molta più consapevolezza ed impegno ecologico, ma è venuto meno il gusto della bella vita vagabonda di un tempo. Addio, Cesare Innocenti: ci mancherai tanto!

(Venator)



21 luglio 1973: nella vecchia sede di Tirò a Volo di Casalecchio, Cesare Innocenti (Lambrusco) ha vinto il primo premio al Campionato Italiano Arcicaccia di Tiro al piccione

Casalecchio: storia di un paese senza storia (31)

Casalecchio, la Chiusa, il Canale

Ancora oggi l'imponente sbarramento del Reno e le poderose muraglie che sostengono il canale suscitano ammirazione in chi guarda, ma ancora maggiore è la meraviglia se consideriamo che quella di Casalecchio è la più antica opera idraulica nel mondo ancora in funzione ed utilizzata in maniera continua ed ininterrotta. La Chiusa ed il Canale di Reno, attraverso i secoli (e specialmente negli ultimi cinquanta anni) hanno saputo rinnovare ed adeguare le loro funzioni alle mutate esigenze dell'economia e dell'ambiente.

“La Chiusa è la più antica opera idraulica nel mondo ancora in funzione ed utilizzata in maniera continua ed ininterrotta”

Il Canale inizia a Casalecchio, dove la maestosa Chiusa (lunga metri 160,45), larga mediamente 35,45, con uno sdrucchiolo di metri 34,55 ed un dislivello di metri 8,25) sbarra il fiume. Attraverso un incile, chiamato “Il Boccaccio”, posto sulla sponda destra, l'acqua viene derivata nel Canale.

La Chiusa di Casalecchio è posta quasi alla metà del corso del Reno, cioè ad 83 chilometri dalla sorgente (che è sul Monte delle Piastre, in località Pruneta, a 900 mt slm.) ed a 128 chilometri da Torre di Primaro, dove il fiume sfocia in Adriatico, dopo aver attraversato le pianure di Bologna, Ferrara e Ravenna.

Il Canale di Reno, invece, partendo da Casalecchio, dopo 6 chilometri di percorso entra a Bologna fra Porta S. Isaia e Porta S. Felice, mediante il boccaporto della Grada (così chiamata dalla robusta grata di ferro che veniva calata per evitare indesiderate intrusioni). All'interno della città il Canale (ora ricoperto, ma fino agli anni '60, ancora in bella vista) segue via Riva Reno fino all'incrocio con via Marconi. Qui il canale si divide in due rami, detti, rispettivamente, “del Cavaticcio” e “delle Moline”. Il Canale del Cavaticcio volta a sinistra e, in Largo Caduti del Lavoro, con un impressionante salto, precipita in via del Porto, ove erano le banchine del porto fluviale di Bologna. Il Canale delle Moline, invece prosegue lungo Via Riva Reno, attraversa Via Indipendenza, fiancheggia Via Augusto Righi e Via della Moline (ove, fra le case, è ancora scoperto e può essere rimirato da alcuni punti di osservazione) Via del Pallone, lambisce la Montagnola e la Stazione e si ricongiunge al Cavaticcio, in via Bovi Campeggi, in località “La Bova”. Da Casalecchio al termine del percorso cittadino il canale ha 8 salti d'acqua, che servono ad aumentare la forza energetica.

Infatti dal Medioevo fino a molti anni fa tutta l'economia bolognese aveva in questo Canale la fonte prevalente d'energia per far funzionare sofisticate macchine idrauliche: mulini da grano, piastri (= mulini per altri materiali), segherie, magli, trafilerie, pile da riso, cartiere, telai meccanici, gualcherie (=cilindratura di feltri), filatoi di seta, lavanderie e pellacinarie (= conerie). Per potere espandere l'area industriale, dai due canali principali venivano derivate delle canalette che, con un fitto reticolo, si stendevano ai lati od al centro delle vie cittadine e, da queste canalette, si dipartivano dei condotti secondari, in grado di soddisfare ogni tipo di utenza. L'acqua destinata a produrre energia era però immessa in condotti forzati, che ne aumentavano la pressione. Una volta utilizzata, l'acqua non andava sprecata, ma era raccolta in chiaviche e reimpressa, più a valle, in uno dei canali od in una canaletta. Fino all'Unità d'Italia, Bologna era più simile a Venezia che alla città attuale: ogni strada aveva il suo corso d'acqua, più o meno imponente, e ponti o ponticelli per attraversarlo. Uno spettacolo molto pittoresco, che ci è stato tramandato dalle immagini del pittore Antonio Basoli. Dopo essere stato utilizzato per produrre energia e far funzionare tutte le industrie bolognesi, uscendo dalla città il Canale di Reno diventava un corso navigabile, verso il mare ed i porti marittimi.

Bologna, porto di mare

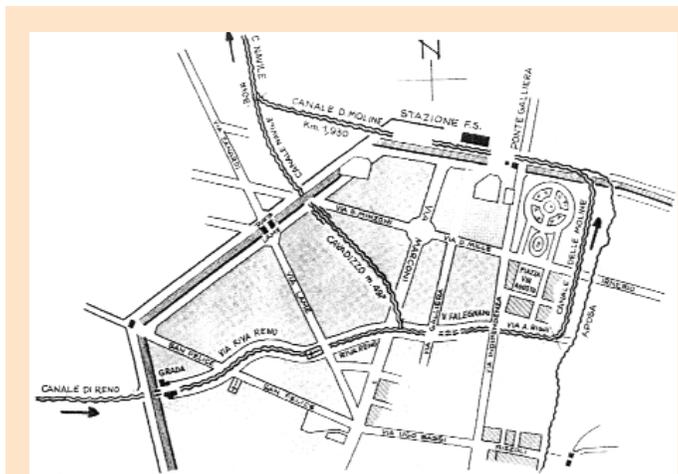
Bologna urbe terragna è uno stereotipo recente, che risale (al massimo) alla seconda metà del sec. XIX. Questa città invece, dalle sue origini, è sempre stata un trafficatissimo centro portuale, con navi che la collegavano regolarmente all'Adriatico, prima mediante percorsi che sfruttavano le paludi di pianura, poi, nel Medioevo, questo tragit-

“A Bologna c'era il Porto, con le darsene, i magazzini, la dogana, le stalle per i cavalli, gli alloggi per i marinai d'acqua dolce.”

to sarà razionalizzato con lo scavo e la sistemazione del Canale Navile (che è la prosecuzione del Canale di Reno),



La Chiusa di Casalecchio di Reno agli inizi del XVIII secolo (da Guglielmini).



Rappresentazione schematica del tracciato del Canale all'interno delle mura cittadine. Il corso d'acqua entra dalla Grada, percorre Via Riva Reno e, all'incrocio con Via Marconi, si biforca.

Il ramo di sinistra, detto "Cavaticcio", raggiunge Via del Porto con un salto di 12 metri. Dal Porto il Canale diventava navigabile ed usciva dalle mura attraversando un varco chiuso da due portoni. Il secondo ramo del Canale, detto "delle Moline", continua la sua strada lungo via Riva Reno, Augusto Righi, via delle Moline, Via del Pallone e si ricongiunge al primo ramo, in località "La Bova", in via Bovi Campeggi.

dotato di "Sostegnazzi", cioè di "chiusure vinciane" che, innalzando ed abbassando i livelli dell'acqua, permettono alle navi di superare gli ostacoli.

Vari erano, in pianura, questi "Sostegnazzi": La Bova, il Battiferro, Torreggiani, Landi, Grassi, La Chiesetta...

Ogni volta che i grandi portoni venivano chiusi, l'acqua si innalzava e la barca che proveniva da Ferrara poteva risalire, quella da Bologna, invece, scendeva, con un meccanismo perfetto, come ancora oggi è in uso nei grandi canali di tutto il mondo. A Bologna, poi, c'era il Porto, con le darsene, i magazzini, la dogana, le stalle per i cavalli, gli alloggi per i marinai d'acqua dolce. Il Porto venne inesorabilmente distrutto durante l'ultimo conflitto (seppure a ritmo ridotto) fino al 1952).

Una saggia gestione delle acque

Il Reno, pur essendo il maggiore fiume della zona, ha sempre avuto un flusso bizzarro, alternando picchi di piene rovinose ad altrettanto rovinose fasi di stanca, mentre l'economia cittadina e la navigazione avevano bisogno di acqua costante. Allora Bologna, fin dal Medioevo, elaborò un oculatissimo piano di sfruttamento delle risorse idriche. Un'altra chiusa venne costruita sul Savena, a S. Ruffillo, e l'acqua venne portata in città con un canale che, dopo aver adempiuto le sue funzioni operative, alla fine confluiva nel Navile. Il Savena aveva però due caratteristiche: era meno esposto alle incursioni dei nemici esterni (quindi era una fonte di energia sussidiaria) inoltre le sue acque erano particolarmente adatte a tingere la seta ed i panni. Poi vi era un altro fiume, l'unico che natu-

ralmente attraversava (e attraversa) la città da Sud a Nord: l'Aposa. Anche questo venne impiegato per azionare un complesso industriale (di proprietà della famiglia Magnani) composto da una pila di miglio, una gualcheria, una macina da droghe, un pistrino. Queste quattro attività, assai eterogenee, erano mosse da tre ruote messe una dietro l'altra, in maniera assai ingegnosa.

Per aumentare la portata d'acqua del Reno (quindi del nostro Canale), il Comune di Bologna, nel 1293, sbarrò il torrente Dardagna e lo dirottò nel Silla mediante il condotto che diede il nome alla località di Poggiolorato. Ciò consentiva di utilizzare questo corso d'acqua per la fluitazione dei tronchi dalle foreste di Lizzano e Madonna dell'Acero fino alla Chiesa di Casalecchio. La perdita dell'acqua del Dardagna (che è affluente del Panaro) suscitò le ire dei Modenesi e diede luogo ad un lungo contenzioso. I resti di questo canale Dardagna - Silla sono ora occupati dalla strada che da Vidiciatico sale verso lo Scaffaiolo.

Un modello di protorivoluzione industriale

Grazie a questa esemplare gestione delle acque, che aveva il suo fulcro nella Chiesa di Casalecchio, già nel Medioevo a Bologna operavano oltre 400 industrie ed il settore trainante era la lavorazione della seta, per la quale veniva impiegato uno speciale filatoio, detto "alla bolognese". Questa era una macchina complessa, la cui tecnologia era tenuta come "segreto di stato". Il filatoio alla bolognese, fatto funzionare con una ruota idraulica, consentiva di produrre più filato e di qualità migliore rispetto a quello che veniva ottenuto lavorando a mano i bozzoli del baco da seta. Il commercio della seta era governato da un ristretto numero di grandi finanziatori, raccolti nella società dell'Arte della Seta. La lavorazione veniva effettuata in opifici che avevano tutte le caratteristiche della fabbrica moderna, con molti operai salariati, ciascuno dei quali addet-



L'interno del Porto di Bologna in una incisione di Pio Panfilì (1723 - 1812). L'edificio sulla destra, detto "la Chiesa del Porto" per la sua architettura, era un magazzino e venne distrutto durante l'ultimo conflitto. Si salvò la statua della Beata Vegine, conservata oggi in Palazzo d'Accursio.

Storia locale

to ad una sola fase di lavorazione.

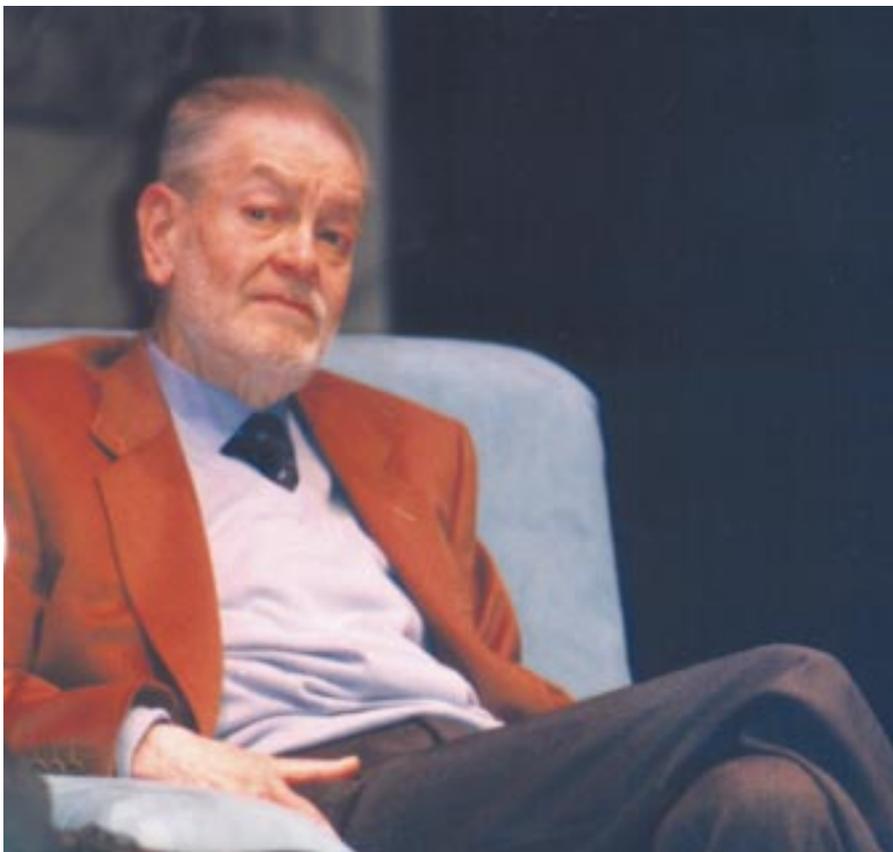
Gli impianti di lavorazione appartenevano a famiglie aristocratiche o dell'alta borghesia e venivano affittati ad un imprenditore che li gestiva attraverso un direttore. La città di Bologna, quindi, con un anticipo di oltre tre secoli prefigura quel modello di produzione che, nella storiografia, è noto come "Prima Rivoluzione Industriale". Il prodotto finito viene esportato in tutta Europa e nel Medio Oriente utilizzando il Canale Navile. Tutto ciò avviene grazie alla Chiusa di Casalecchio. Questo va chiarito per capire l'importanza di questa grande opera idraulica e la cura che il Governo bolognese ha sempre avuto per essa.

Pier Luigi Chierici



Un'altra incisione del Panfilo con il Porto visto dalla mura verso via Azzogardino. Lungo il Canale facevano servizio 50 natanti, fra barche passeggeri e da carico.

(31 – Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate in Casalecchio Notizie dal 1994).



Vincenzo Paioli

Nello scorso ottobre, all'età di 73 anni, è morto Vincenzo Paioli, indimenticabile autore di "Saluti da Casalecchio", la più documentata opera di storia dedicata alla nostra città. Paioli se ne è andato in punta di piedi, con lo stile che lo ha sempre contraddistinto.

Per lui, bolognese, seppur trapiantato qui da anni, l'interesse le vicende del paese era nato per caso quando, negli anni '70, curava come grafico la rivista "Il Ponte", che era diventata il punto di riferimento per i cultori della Casalecchio di una volta.

Grazie ad una felicissima mano da illustratore, Paioli faceva rivivere a rapidi tratti le storie che sentiva raccontare. Dalla illustrazione alla parola ed alla ricerca il passo fu breve. Il bel volume edito dalla Ponte Nuovo, gli costò anni di ricerche. Paioli amava l'aneddoto, col quale teneva avvinto il lettore, ma "Saluti da Casalecchio" non è solo un vivace racconto, ma un'autentica

miniera di dati ed informazioni sulla storia antica e recente del nostro paese. L'entusiasmo per il disegno non lo aveva però mai lasciato: aveva una matita acuta e pungente, capace di far rivivere un'epoca con pochi tratti, di dare anima ad un personaggio o ad una situazione con semplicità ed efficacia. A Napoli, nel Maschio Angioino, nel 1992, gli era stata dedicata una mostra. Vincenzo Paioli lascia la moglie, Edda, ed una figlia, Antonella, e lascia anche un grande amore per quel paese che lo aveva accolto. Casalecchio ricambia con affetto e ricorderà sempre questo gentiluomo che gli fece conoscere l'antica storia dei luoghi.

"Saluti da Casalecchio" non è solo un vivace racconto, ma un'autentica miniera di dati e informazioni sulla storia del nostro paese"

(P. L. C.)

Attività commerciali a Casalecchio di Reno: finanziamenti e progetti di valorizzazione

Si è recentemente costituito il Comitato Nuova Piazza e strade adiacenti di Casalecchio composto da commercianti di diverse zone del Centro Storico che hanno riqualificato i loro negozi e quindi hanno potuto presentare i documenti necessari alla richiesta di finanziamento ai sensi della legge regionale 41/97. La novità positiva è che sono state finanziate sia le richieste del Comitato, sia la richiesta effettuata anche dal Comune di Casalecchio, per un ammontare complessivo di oltre 100.000 euro. Non appena disponibili questi fondi, la parte assegnata al Comune (circa il 50% del totale) verrà utiliz-

zata, di concerto con il Comitato, per iniziative strutturali a favore della nuova Piazza Amendola.

Parlando ancora di finanziamenti sarà operativa a breve una convenzione fra Assessorato alle Attività produttive, Associazioni di categoria e Banche del territorio per concedere contributi in conto interessi ai commercianti che vogliono rinnovare e valorizzare la propria attività secondo criteri definiti.

Casalecchio di Reno nei prossimi due anni sarà oggetto di una profonda innovazione urbanistica con la nascita della zona pedonalizzata di Via XX Settembre e Via Pascoli, oltre alla completa ricostruzione dei Giardini Amendola, il rifacimento di Piazza Zampieri alla Croce di Casalecchio, la nascita della nuova biblioteca comunale e la sede del nuovo Municipio.

Ci siamo pertanto posti il problema di mantenere alta la partecipazione dei cittadini e delle categorie produttive, che hanno sempre contribuito a trovare di volta in volta le migliori soluzioni.

Abbiamo avviato un articolato piano di comunicazione che aiuti i cittadini e gli operatori economici a valorizzare ed a far sentire questi mutamenti come un'opportunità in più per chi vive e opera nella città.

In collaborazione con Ascom, Confesercenti, CNA e Confartigianato Federimpresa, l'Amministrazione Comunale ha finanziato una campagna di promozione del territorio grazie all'ideazione del logo (presentato nelle pagine precedenti di questo giornale n.d.r.) che accompagnerà tutte le iniziative che, da metà novembre 2002, hanno interessato ed interesseranno la nostra città. La prima occasione è stata fornita dalla campagna "Parcheggio Facile", con l'entrata in vigore delle



Il Fiume Reno a Parco Romanville

norme definitive del piano sosta nel centro di Casalecchio. Il 12 dicembre alla Croce di Casalecchio è stato inaugurato il rifacimento di Piazza Zampieri con l'area dedicata al tradizionale mercato ambulante. La piazza è stata completamente ristrutturata con tecniche architettoniche che consentono un utilizzo adeguato a diverse modalità di fruizione: parcheggio, mercato e piazza del quartiere.

A seguito di quest'intervento e dell'apertura di nuovi esercizi commerciali nella zona, l'Amministrazione Comunale, assieme all'ASCOM e ad un comitato di commercianti, ha fatto richiesta di accedere ai finanziamenti a norma della legge regionale 266/97 per l'ulteriore qualificazione dell'arredo urbano.

Paola Scapoli

Assessore alle Attività Produttive

24 ore su 24
Notizie on line sul Comune
A pagina 365 di Videosette

I cittadini di Casalecchio possono trovare informazioni su orari, indirizzi di alcuni dei principali uffici, servizi comunale e sulle iniziative in programma nel territorio comunale di Casalecchio di Reno, andando alla pagina 365 del Televideo di è Tv - Rete 7. La pagina è composta di nove facciate che ruotano in sequenza temporizzata.



Pasticceria Dino

Il 25 settembre 2001 si è inaugurata la Pasticceria Dino (ragione sociale "Pasticceria Marconi 101 srl"), "figlia" di quella famosa in Castenaso che è aperta fin dal 1963. La nuova sede in Casalecchio è appunto in via Marconi 101. Vi lavorano circa 25 dipendenti e 3 soci, escluso il socio fondatore Dino Pirini. La pasticceria occupa uno spazio di circa 250 metri quadrati.

Parliamo con uno dei soci, il Sig. Gabriele Garulli.

Che tipologia di utenza avete e quali sono i momenti di maggiore afflusso?

Abbiamo una clientela molto svariata, che proviene non solo da Casalecchio ma da tanti Comuni dell'hinterland, da Sasso Marconi a Bazzano, oltre naturalmente a Bologna. Il maggior afflusso di gente è il sabato e la domenica (il martedì siamo chiusi). Durante la giornata il picco dell'affluenza della clientela è per il pasto delle ore 13.00.



Dove vi rifornite delle materie prime?

La produzione è tutta nostra, qua o a Castenaso e quindi ci teniamo molto alla qualità degli ingredienti. Compriamo direttamente ai mulini o dai produttori, e così riusciamo a spuntare buoni prezzi, tenendo molto alta la qualità del prodotto.

Come è nata e si evolve la vostra professionalità?

Tutto è iniziato nel 1963 quando il Sig. Dino Pirini, assieme alle sue sorelle ha aperto la pasticceria a Castenaso, dapprima in un locale molto piccolo, poi sempre più ingrandendosi. Ora abbiamo 38 dipendenti a Castenaso e 25 a Casalecchio. Nata come impresa familiare, qui a

Casalecchio siamo una società a responsabilità limitata, con l'ingresso di tre altri soci, fra cui io.

Quali sono gli aspetti di eccellenza della vostra produzione?

Tutti i prodotti sono nostri e li vendiamo interamente nel negozio; riteniamo che se cominciamo a fare prodotti per conto terzi (altre pasticcerie, ristoranti, bar) la qualità si abbasserebbe notevolmente, dovendo fare molti più prodotti. Quindi puntiamo a fare articoli da pasticceria migliori possibili, utilizzando buoni ingredienti, freschi e senza conservanti.

Nel settore dei prodotti salati il nostro punto forte sono i calzoni; nelle torte la torta alla frutta (una esclusiva di cui i nostri clienti sono molto ghiotti). Tutti i semifreddi sono confezionati artigianalmente.

Il laboratorio è a vista, cosicché il cliente vede quello che facciamo e come lo facciamo. È una operazione di trasparenza. Inoltre abbiamo il forno acceso tutto il giorno per cui possiamo sempre vendere prodotti caldi, appena sfornati. Altro punto di forza è il rapporto con il cliente; per esempio nelle ordinazioni non prendiamo mai acconti.

Quali sono gli aspetti problematici?

Noi siamo per ora molto contenti. Il lavoro sta ancora crescendo, anche al di là delle nostre aspettative. Se poi pensiamo che siamo in un periodo di crisi economica, ci possiamo ritenere soddisfatti. Credo che ciò dipenda dal fatto che cerchiamo il miglior compromesso possibile fra qualità e prezzo.

Avete delle aspettative o degli appunti critici nei confronti della Pubblica Amministrazione locale?

Con pur qualche piccolo ritardo tutte le nostre idee e i nostri progetti sono stati approvati senza modifiche, per cui siamo piuttosto contenti.

m.u.

Parrucchiera Graziella

Graziella Zini festeggerà nel 2003 trentacinque anni di attività come parrucchiera, svolti quasi interamente nel suo negozio in via Calzavecchio 42. Dopo alcuni anni in società con altre persone Graziella ha gestito da sola il suo negozio. Ora lavorano con lei tre collaboratrici.

Facciamo qualche domanda alla Signora Graziella.

Ci parli un po' della sua attività e del tipo di clientela che frequenta il suo negozio di parrucchiera.

Il mio è un negozio di parrucchiera molto classico, senza altri servizi tipo estetista. La clientela che lo frequenta è costituita da signore più che da giovanissime, che sono meno numerose, anche perché magari vanno meno dalla parrucchiera. Molte delle mie clienti hanno iniziato a venire da me nei primi anni che ho aperto il negozio e continuano anche adesso. Ci sono clienti che vengono con regolarità una volta la settimana.

Dove si rifornisce dei prodotti che utilizza?

Ho alcuni grossisti che mi servono. Io comunque utilizzo due o tre case cosmetiche che conosco e di cui ho fiducia, senza farmi allettare dalle tante marche oggi in circolazione.

Come è nata e si è evoluta la sua professionalità?

Ho sempre fatto la parrucchiera, fin da quando giovinetta ho cominciato a lavorare come apprendista. Ho però avuto la fortuna di poter aprire un mio negozio di parrucchiera già all'età di diciotto anni, mentre invece vedo le giovani che scelgono questo mestiere oggi molto spesso arrivano fino ai trent'anni senza poter aprire un loro negozio. La mia professionalità si è quindi sviluppata in tutti questi lunghi anni di attività che ho sempre svolto con grande passione.

Quali sono gli aspetti di eccellenza della sua attività?

Sono sicura che se tornassi a nascere rifarei la parrucchiera perché sono innamorata del mio lavoro, che mi ha dato

sempre molte soddisfazioni. Probabilmente il fatto che tutto abbia sempre funzionato bene senza grossi problemi mi aiuta ad amare così il mio lavoro. Infatti non ci sono cose che faccio più o meno volentieri, anche se chiaramente il taglio dà più soddisfazioni, come pure le acconciature.



Quali sono invece gli aspetti problematici?

Sinceramente non ne vedo, anche perché anche economicamente le cose hanno sempre funzionato bene.

A volte bisogna un po' fare uno sforzo per capire le clienti, essere un po' psicologhe. Le mie clienti vengono da me da tanti anni per cui c'è molte volte un rapporto amichevole e loro spesso si fidano: chissà a volte vengono proprio da me, dalla parrucchiera, per parlare dei loro problemi. Il mio è un negozio semplice, confortevole e con un clima molto familiare.

Ha delle aspettative nei confronti della Amministrazione Comunale?

No, sinceramente non ho nessuna aspettativa, anche perché qua in via Calzavecchio non c'è il problema del parcheggio. Più che altro bisognerebbe aiutare un po' i piccoli negozi, qui alla Marullina ci sono sempre meno esercizi commerciali mentre quando venni qui nel '67 era pieno di negozi. Secondo me questo è un quartiere abbastanza ricco e potrebbero esserci delle prospettive per gli operatori del commercio.

c.z.

Mediazione Sociale... il modo migliore per essere vicini



Occupano sempre il tuo posto macchina in cortile?

Il cane del vicino abbaia nelle ore più strane?

Gli studenti dell'appartamento accanto tengono la musica a tutto volume?

Per questi conflitti o per ogni problema fra privati che ti sembra difficilmente risolvibile da oggi si può fare qualcosa.

Non impiegare energie a litigare: chiedi un appuntamento agli esperti del **Centro di Mediazione Sociale, in Municipio, via Porrettana 266, telefono 800 - 011837.**

Con professionalità, riservatezza, imparzialità e rapidità cercheremo di aiutarti a risolvere i tuoi problemi. Il servizio è gratuito.

Straordinaria Michela

Michela Guizzardi, da orientista "per hobby", ai vertici dell' orienteering juniores nazionale. Tre volte campionessa Italiana dopo una "maturità" da 100/100.



Michela Guizzardi

Michela nasce come atleta mezzofondista durante la frequenza della scuola media a Sasso Marconi, passata al liceo Leonardo da Vinci si avvicina all'orienteering con l'attività scolastica promossa dalla prof.ssa **Paola Painsi** e si avvale della "consulenza" del prof. **Massimo Balboni**, due degli insegnanti ISEF a cui va il merito di avere appassionato tanti giovani locali all'orienteering. Ottiene notevoli successi vincendo i **Campionati Studenteschi Nazionali** consecutivamente per tre anni, dal 1997 al 1999. Il Liceo da Vinci è anche vincitore nel 1998 della selezione per partecipare ai **Mondiali I.S.F** (Federazione Internazionale dello Sport Scolastico) e **Michela**, con le compagne **Sara Liparesi**, **Giulia Peroni** ed **Elisa Sgarzi**, si mette alla prova per la prima volta in una manifestazione internazionale sugli ardui terreni **Lettoni** delle rive del mar Baltico. Il vero amore sportivo di Michela è da sempre l'atletica

leggera in cui, pazientemente seguita da **Stefano Cuccoli**, suo allenatore da una vita, spazia dal mezzofondo iniziale a prove tecniche come i 400 ostacoli a conferma non solo di buone capacità fisiche, ma anche di doti coordinative. Il settore orienteering della **Polisportiva Masi** ha però atteso pazientemente che anche l'ottima intuizione orientistica trovasse uno sbocco agonistico non solo scolastico. Finalmente arriva quest'ultimo fatidico anno portatore di grandi cambiamenti. Superato brillantemente l'esame di stato (100/100!) ed iscrittasi all'università (ingegneria edile/architettura), Michela, con il suo staff, decide di passare ai 3000 siepi nell'atletica leggera e fare il suo ultimo anno da **juniores** per l'orienteering investendo molto tempo ed energia per correre con la carta in mano nei boschi e nelle città in cui si sono svolti tutti i **Campionati Italiani** delle diverse specialità ed i circuiti Nazionali.

I risultati sono sorprendenti. Le sfuggono per un soffio 2 titoli italiani ad inizio stagione, quelli sprint e sulla corta distanza, ma a fine anno può fregiarsi dei **3 titoli di Campionessa italiana a distanza classica, a lunga distanza e a staffetta**, quest'ultimo rincorso con le compagne **Sara di Furia** e **Laura Carluccio**; è anche vincitrice dei due circuiti nazionali del programma federale **Coppa Italia** e **Centri Storici**. L'ultima soddisfazione di questo straordinario 2002, anche perché è stato l'ultimo anno possibile, è la partecipazione estiva, dopo una sofferta convocazione nella squadra nazionale, ai **Campionati Mondiali Juniores** in Spagna ad Alicante. E poi?... Si vedrà cosa riserveranno le difficili decisioni che il prossimo anno richiede, comunque quali esse siano... brava Miki.

Bravi anche a tutti coloro che l'hanno sostenuta, dalla famiglia agli sportivi a lei vicini, al settore orienteering della Masi, che l'hanno supportata e, talvolta, sopportata (già, perché non sempre è facile avere a che fare con un "fenomeno").

Trail-o: un sentiero per l'integrazione

La **Polisportiva Giovanni Masi** in collaborazione con l'**Ufficio di Educazione Fisica Centro Servizi Amministrativi Bologna**, la **Scuola Media Marconi-Galilei di Casalecchio**, la **Federazione Italiana Sport Orientamento**, il **Circolo A.T.C. Dozza**, il **Coordinamento Sport Handicap Città di Bologna** e Provincia, la **Federazione Sport Disabili** organizzano un corso di formazione e aggiornamento di Trail-O, l'orienteering per ragazzi diversamente abili.

Il Trail Orienteering è una disciplina sportiva regolamentata ufficialmente dall'Internazionale Orienteering Federation. In Italia è conosciuto anche con il termine di Orienteering di Precisione: è più bello definirlo come

sport veramente per tutti, dove il sentiero "trail" ci guida in un percorso di crescita cognitiva e che permette una reale e spontanea integrazione.

Questa disciplina, infatti, nasce per consentire anche alle persone diversamente abili di praticare lo sport di orientamento, per confrontarsi con se stessi e con gli altri in un ambiente che permetterà loro di riappropriarsi del naturale rapporto uomo natura. Per praticare il Trail Orienteering non sono richieste particolari doti atletiche, ma buone capacità di comparazione della mappa con il terreno. Esistono percorsi di Trail Orienteering di diversi livelli: ciò rende tale attività aperta a tutti i diversamente abili, sia fisici, sia mentali ed è nel contempo ottimo esercizio per tutti. Tramite questa disciplina è possibile realizzare nelle scuole progetti di integrazione, mediante serie di esercizi guidati. In Italia si sono avviate forme di sperimentazione e recentemente la Federazione Italiana Sport Orientamento ha costituito una commissione con l'intento di diffondere questa nuova disciplina. In accordo poi con la Federazione Italiana Sport Disabili ha inserito tale disciplina nel programma dei Giochi Sportivi Studenteschi. L'attività di aggiornamento è pertanto rivolta a tutti gli

insegnanti, e particolarmente agli Insegnanti di Educazione Fisica, agli Insegnanti di Sostegno, agli Insegnanti Elementari dell'area motoria, educatori e istruttori interessati a questo percorso formativo.

Per informazioni telefonare 051-571352.

E-mail: polmasi@polmasi.com.

Una vita per lo sport

Proseguendo una iniziativa che ha suscitato un crescente interesse, il CONI provinciale e la Provincia di Bologna, lo scorso 3 dicembre presso l'Aula Absidale di Santa Lucia dell'Università degli Studi di Bologna hanno consegnato le benemerienze "**Una Vita per lo sport**", riservate a dirigenti e atleti di tutta la provincia bolognese.

"Maurizio Sgarzi è uno dei promotori dell'orienteeing nel nostro territorio, che tanti successi sportivi ci ha portato"

Negli anni passati e dietro segnalazione dell'Assessorato allo Sport queste benemerienze erano state assegnate anche a dirigenti casalecchiesi come Angelo Pozzi, Ferdinando Cifiello e Luigi Sandri. Quest'anno è stata accettata la "nomination" di **Maurizio Sgarzi**.

Difficile condensare in poche righe la carriera sportiva di Sgarzi. Questa è la motivazione del premio: "Da oltre 25 anni è insegnante di educazione fisica presso la Scuola media Galilei e in questo ruolo ha insegnato la passione per lo sport centinaia di ragazzi. Fin dagli anni 70 si adopera sul territorio per la promozione dello sport sia nel suo lavoro giornaliero nella scuola che collaborando con federazioni, enti di promozione e società sportive, in particolare nella polisportiva Masi dove cura con attenzione anche la formazione e l'aggiornamento di istruttori ed allenatori. Impegnato in prima persona sulla incentivazione alla pratica sportiva nei portatori di handicap, promotore di diverse iniziative in cui si favorisce lo sport come veicolo di pace e solidarietà tra i cittadini, difensore di una politica per una più ampia diffusione di una pratica sportiva non esasperante e stressante. Ha infine il merito di avere promosso, anni addietro, prima sul territorio comunale e poi su quello provinciale lo sport dell' orienteeing, oggi riconosciuta attività che coniuga felicemente il rispetto della natura con una pratica sportiva idonea a tutti i cittadini e che viene praticata con successo in numerose scuole della provincia".

Il riconoscimento è stato consegnato dal Presidente del Coni Provinciale **Renato Rizzoli** e dall'Assessore allo Sport della Provincia **Marco Macciantelli**.



Maurizio Sgarzi

Pattinaggio: un Campione Italiano di 10 anni

Sabato 2 Novembre 2002 ad Imola è arrivata per la Polisportiva Masi, per il suo settore di **pattinaggio artistico** e per Casalecchio un'importante affermazione sportiva.

Alessandro Bosso si è laureato **Campione Italiano Uisp** di livello, per la sua categoria. Dieci anni compiuti il giorno successivo (3 Novembre), non hanno impedito una gara impeccabile.

Non si è trattato comunque di una vera sorpresa, nel corso del 2002, Alessandro si era già affermato nella stessa categoria e specialità, al campionato provinciale e a quello regionale. Serie premesse per un campionato Italiano di vertice. Ma il titolo era comunque un bel sogno.

Le difficoltà più evidenti nelle competizioni di questo tipo stanno nella necessità di eseguire correttamente le difficoltà tecniche previste, dando la più alta interpretazione artistica e coreografica possibile. Tutto questo di fronte ad un numeroso pubblico e a giudici che scrutano con occhi esperti ogni piccolo movimento.

Gli allenamenti, la preparazione del pezzo, con l'aiuto delle allenatrici Barbara, Michela e Chiara hanno portato ad un risultato forse non immaginato e che ha portato Alessandro ad affrontare una gara emotivamente difficile, con una calma e una sicurezza sicuramente superiore a quella dei genitori e dei preparatori che lo accompagnavano. I tre giudici, hanno collocato la prestazione di Alessandro, unanimemente al primo posto lasciando dietro atleti (in particolare di Genova e della Toscana) che hanno tentato inutilmente di avvicinarsi.

La cerimonia di premiazione con l'inno nazionale, la bandiera tricolore e gli applausi a tutti i partecipanti alla gara, così come il minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Molise, hanno rappresentato un piccolo momento di consapevolezza e di crescita umana e culturale che lo sport può rappresentare per grandi e piccoli atleti, in una giornata indimenticabile.



Alessandro Bosso

Impianti Sportivi Chiusura Natalizia

Le **palestre scolastiche** e il **palazzetto dello sport** resteranno chiusi
al pubblico e ai corsi da

Lunedì 23 dicembre a Lunedì 6 gennaio compresi

e la **piscina comunale** resterà chiusa

al pubblico e ai corsi da

Martedì 24 dicembre a Lunedì 6 gennaio compresi

Per informazioni telefonare Assessorato allo Sport 051-598297 o sport@comune.casalecchio.bo.it

**La Redazione di Casalecchio Notizie
augura ai suoi lettori
un Felice Natale
e un sereno 2003!**

